LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno, Sem., Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 — 8 25 — 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 — 17 75 — 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA.

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

L'AUSTRIA non turberà l'equilibrio balcanico. I nostri rapporti colla alleata.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 1, ore 19,40.

Sebbene mio malgrado, mi trovo nella necessità di tornare sopra un argomento più volte trattato, ma che purtroppo è sempre vivo. E non vi nascondo punto che sono spinto a farlo anche da un articolo apparso sopra un giornale di Milano e nel quale si propugna la necessità che l'Italia si premunisca e si armi contro l'Austria, costante nel mirare ai Balcani per impadronirsene ai nostri danni. Io vi dico in verità, e sono costretto a farlo per debito di coscienza, che tutte queste discussioni sono inutili e pericolose.

Una di queste sere, in questa stagione calda in cui tutti amano di pranzare all'aperto, mi trovai, per caso, in compagnia di un personaggio che doveri di ufficio hanno trattenuto qui e che è molto addentro nelle cose austriache. Finimmo per pranzare insieme, non alla stessa tavola, ma alla stessa trattoria. Parlammo di molte cose, e dopo, naturalmente, scivolammo nella politica, nè io mi peritai di dirgli che in Italia i nuovi armamenti austriaci hanno prodotto una ben penosa impressione.

— Ma noi siamo pure obbligati a prendere le nostre precauzioni.

— Contro chi, — dissi, — se noi non pensiamo menomamente ad attaccarvi?

— Voi no; e noi abbiamo una illimitata fiducia nel vostro Giolitti e nel vostro Tittoni. Ma sappiate che a Vienna fa una grande impressione a vedere che tutti indistintamente i giornali italiani, anche quelli che sono considerati come i portavoce del Ministero, hanno sempre un linguaggio ostile contro l'Austria. Non ce n'è neppur uno il quale mostri il desiderio di vivere in pace e amicizia con noi. Se i vostri giornali possono morderci, lo fanno con molto gusto, e danno a noi la chiara visione che tutti voi altri italiani siete contro di noi. Ora voi sapete benissimo che cosa possono produrre questi movimenti di opinione, e non dovete meravigliarvi se anche noi, da parte nostra, ci teniamo in guardia. Sappiamo bene che il movimento di cui si è messo alla testa il signor Ricciotti Garibaldi non ha nessun valore, ma temiamo ch'esso possa trascinare le masse e produrre un movimento irresistibile. Da noi non avete nulla da temere. Sapete benissimo che non un solo austriaco pensa più al passato, e del pari sapete che voi non avete nulla da temere dall'Austria nei vostri possibili conflitti con Roma; abbiamo detto a Pio X quello che già dicemmo a Leone XIII ed anche a Pio IX. Perchè non ci lasciate tranquilli? Perchè i vostri giornali sono tutti contro di noi? Perchè il loro linguaggio è così acre quando si occupano di noi? Voi stessi dite che non volete la guerra! Perchè la preparate allora?

Risposi al mio amico come potei e dovetti, e non mancai neppure di fargli osservare con garbo che la posizione è un po' diversa, perchè essi occupano terre italiane, dovechè noi non ne occupiamo di austriache; ma dopo la conversazione languì, ma io a voi ho obbligo di dirvi che, se le nostre preoccupazioni nascono dal timore che l'Austria si faccia avanti nei Balcani, esse sono vanissime.

Ritenetelo come cosa certa. E' mestieri che noi italiani guariamo dalla malattia di credere che l'Austria voglia andare a Salonicco. Ricordo come fosse ora il giorno in cui Robilant, giunto fresco fresco da Vienna per assumere la direzione del Ministero degli esteri, disse a me che l'Austria ne aveva abbastanza della Bosnia e dell'Erzegovina e che non vagheggiava altre occupazioni territoriali. Nigra non ha mai tenuto un linguaggio diverso; Goluchowski l'ha ripetuto a Tittoni in Abbazia; che politica può esser mai la nostra, se ci ostiniamo a vivere con questo continuo rodimento e sospetto? D'altra parte, state pure sicuri che una qualsiasi alterazione dello *statu quo* nei Balcani è una vera e propria questione europea. Dato e non concesso che l'Austria volesse farsi innanzi, troverebbe prima di tutto la Turchia, spalleggiata dalla Serbia, dalla Bulgaria e dal Montenegro (l'alleanza c'è). Eppoi, insieme con noi, Francia ed Inghilterra.

Poichè la situazione è assai che tranquilla, non sarebbe ragionevole evitare di turbarla con la ostinata diffusione di sospetti vani? Poichè la guerra nessuno la vuole, dovremo noi farla nascere da imprudenze davvero folli?

Credo in coscienza di dovervi premunire contro pericoli che pur troppo esistono e che potrebbero avere la più impreveduta e deplorabile conseguenza. La guerra con l'Austria? No; dunque la pace sincera e leale dalle due parti. In questi termini si può vivere; fuori di essi si corre rischio di morire.

S.

Il banchetto a Giolitti rimandato al 15 ottobre.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 17:

L'*Italie* reca che Giolitti resterà a Roma sino al 15 agosto; poi si recherà qualche giorno a Bardonecchia, presso la famiglia. Per desiderio espresso da lui, il grande banchetto che gli era stato offerto a Napoli fu rimandato al 15 ottobre. Il banchetto avrà grande importanza per il numero dei personaggi che vi assisteranno. Giolitti non farà un discorso di politica generale, ma tratterà soltanto dell'azione meridionale, dicendo quali sono in proposito le intenzioni del Governo.

Tra Francia e Vaticano

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Una pasquinata romana per il dissidio del Vaticano colla Francia.

Roma, 1, ore 22.

L'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede sussiste ancora, perchè non è nelle attribuzioni del Governo, nella sua qualità di potere esecutivo, di toglierla, esistendo un voto legale della Camera e del Senato che ne conferma il mantenimento fino al 31 dicembre di quest'anno.

Alla riapertura della Camera, dunque, la questione sarà risolta, ma è da prevedersi senza alcun dubbio che la maggioranza si pronunzierà per la soppressione. Intanto Combes ha fatto tutto quello che era in suo potere per rompere i rapporti.

Stamane il Ministero degli esteri mandò le ultime disposizioni telegrafiche per la partenza, che si dovette procrastinare per lasciare al signor Ballero, *attaché* dell'Ambasciata, che si era recato a Parigi, il tempo di ritornare per fare i suoi bagagli e di ripartire cogli altri.

Così abbiamo un'Ambasciata senza personale.

Stasera, nelle prime ore della notte, si calarono gli stemmi della Repubblica e del Papa, posti sul palazzo di Santa Croce.

Stamane si trovò affisso sul portone del palazzo e sui muri delle case attigue uno stampato burlesco, imitante nella forma e nella dicitura le antiche notificazioni papali. Eccovi il testo del burlesco documento:

« *Editto.*

« L'insulto sofferto dalla Santa Sede per « parte del Governo francese ha giustamente « esacerbato l'animo di Sua Santità, che, « mancato pastore della cattolicità, deve « però tutelare in ogni guisa i propri diritti.

« Si ordina quindi quanto segue:

« Sono richiamati sotto le armi, per un « periodo di tempo illimitato, tutti gli uo« mini appartenenti alla I, II e III cate« goria, nati dal 1821 al 1848, appartenenti « alle armi di fanteria, cacciatori, dragoni, « artiglieria e genio. Gli uomini appartenenti « alle milizie urbane (caccialepri o zampitti) « dovranno trovarsi preparati ad una pros« sima chiamata.

« Il generale De Charrette provvederà al « riordinamento del valoroso Corpo dei zuavi.

« Dal Vaticano, il 31 luglio 1904.

« *Il pro-ministro delle armi*
« CARDINALE FIASCONI. »

I manifesti burleschi furono strappati dagli agenti di pubblica sicurezza, e non avendo a loro disposizione l'acqua necessaria per bagnarli, affinchè si staccassero più facilmente, venne l'idea ad un agente di intingere il suo fazzoletto nell'acquasantiera della chiesa di San Carlo a Catinari, sulla facciata della quale vi erano più esemplari.

Si può immaginare i motteggi dei curiosi, i quali, malgrado l'ora mattutina, erano assai numerosi.

Zeta.

Ciò che si dice in Vaticano.

De Courcel è ancora a Roma.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21:

In Vaticano si dice che non concordano colla verità le affermazioni contenute nella Nota del Governo francese circa le relazioni fra la Santa Sede e i vescovi francesi denunziati al Santo Uffizio. Tali relazioni non sono contrarie al Concordato, e si sono mercitate per un secolo, vigente il Concordato, come fu fatto rilevare alla Francia. In Vaticano si dice che l'uditore della Nunziatura a Parigi si tratterrà sino a nuovo ordine per le comunicazioni che gli intenderà fare la Santa Sede, pur non avendo veste ufficiale.

De Courcel rimarrà a Roma per consegnare, a chi gli indicherà la Francia, l'archivio dell'Ambasciata.

Merry del Val sta per prendere le sue vacanze, ma non andrà a Castel Gandolfo, bensì a Rieti.

***

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 21:

Da fonte ufficiale si dichiara che De Courcel non ha lasciato Roma, ma da un momento all'altro può ricevere l'ordine telegrafico di partire col personale dell'Ambasciata presso la Santa Sede.

La segregazione del nunzio Lorenzelli a Roma.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

Stamane il Papa ha ricevuto poche persone. Il nunzio a Parigi, Lorenzelli, è disceso al Collegio Boemo, che risiede in una casa di molto modesto aspetto. Annessa al Collegio è una casetta.

Sono state date le più severe disposizioni perchè nessun estraneo arrivi sino a Lorenzelli. Alla porta d'entrata sta un guardiano, che dapprima nega che vi sia Lorenzelli; poi finisce per dire che Lorenzelli non può ricevere. Non sono accettati nè lettere nè biglietti per Lorenzelli. Anche alcuni preti, corrispondenti di giornali clericali italiani e francesi, furono respinti.

Lorenzelli s'è recato questa sera, alle ore 19, in Vaticano, dove è rimasto a conferire con Merry del Val sino alle ore 21,30.

Ciò che dice il vescovo di Laval

Un'interpellanza.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 20:

Il vescovo di Laval, che è giunto a Parigi stamane alle ore 6,20, è stato intervistato da un redattore della *Patrie*. Monsignor Geay ha detto che le sue risoluzioni sono prese fin d'ora, ma non le farà conoscere che dopo il suo colloquio con Dumay. Il vescovo giudica la situazione grave e crede che condurrà alla denunzia del Concordato.

Monsignor Geay, che era accompagnato dal suo vicario generale, si è recato in un albergo, donde si deve esser recato nel pomeriggio alla Direzione dei culti, e ripartirà domattina per Laval.

L'abate Gayraud ha prevenuto Combes che lo interpellerà alla riapertura della Camera sulla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede.

La Spagna non si preoccupa delle troncate relazioni tra Francia e Vaticano.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 13,20:

Il ministro di Stato nega che la rottura delle relazioni tra la Francia e il Vaticano possa essere un ostacolo al viaggio del Re a Parigi, perchè, quantunque la Spagna sia una nazione cattolica, questa situazione non può esercitare alcuna influenza sull'orientazione della sua politica.

Iersera dei disordini hanno avuto luogo a Bilbao in occasione della festa di Sant'Ignazio di Loyola e delle dimostrazioni religiose che avvennero in questa circostanza.

L'ordine fu ristabilito dalla Polizia.

Le dimissioni dell'ambasciatore di Spagna in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21:

L'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Gutierrez de Aguera, ha rassegnato le sue dimissioni per motivi di salute.

Il partito italiano repubblicano a Combes.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,10:

Il Comitato centrale del partito repubblicano italiano, chiudendo i suoi lavori, ha deliberato l'invio del seguente telegramma al presidente del Consiglio di Francia, sig. Combes: « Nell'ora in cui il personale dell'Ambasciata francese presso il Vaticano abbandona Roma, il Comitato centrale del partito repubblicano italiano saluta in voi il rivendicatore intrepido dei diritti della civiltà e della ragione, augurando che l'esempio vostro a governo di popolo sia seguito quanto prima dall'Italia, che ha comune con la Francia storia, tradizioni e aspirazioni. »

La probabile proroga delle Convenzioni ferroviarie.

L'esito di un colloquio tra Giolitti e Oliva.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 1, ore 24.

Non sono senza fondamento le notizie circa le probabilità che le Convenzioni ferroviarie vengano prorogate per un quinquennio, nel qual tempo il Governo intende di porre le Reti nelle volute condizioni per un eventuale esercizio di Stato alla scadenza della proroga.

Ad ostacolare la proroga, voluta imperiosamente dalle circostanze, stava la non intenzione delle Società, specialmente della Mediterranea, ad aderirvi. Pare, però, che l'accordo sia intervenuto in seguito ad un colloquio che, durante uno dei recenti viaggi dell'on. Giolitti nell'Alta Italia, il commendatore Oliva, direttore della Mediterranea, avrebbe avuto con Giolitti stesso.

Non posso riferirvi esattamente il risultato di tale colloquio, ma mi consta che l'onorevole Giolitti e il comm. Oliva convennero nel concetto della proroga. Verrebbero transatte le vertenze pendenti del dare e dell'avere fra Governo e Società, le quali, rimanendo nella sfera della propria influenza territoriale, troverebbero un compenso nella costruzione delle nuove linee, decretate dal mantenimento delle attuali condizioni contrattuali per l'esercizio.

Le dicerie sulla data e il modo delle elezioni.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

L'*Avanti!*, rilevando le notizie contraddittorie circa l'epoca delle elezioni generali, scrive: « Noi ripetiamo l'esortazione a tutti i nostri amici di tenersi pronti per qualsiasi epoca in cui al Governo piaccia di convocare i Comizi, perchè è tutt'altro che esclusa l'ipotesi, anche per informazioni assunte a fonte attendibile, che il Governo abbia in animo di cogliere di sorpresa gli oppositori, specialmente i sovversivi. »

L'*Agenzia Italiana* scrive che il Ministero non ha intenzione, per ora, di presentare riforme alla legge elettorale e che la questione sollevata dalla *Tribuna* resta perciò nel solo campo della discussione.

Pare probabile l'accordo coll'Ungheria sulla questione dei vini.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,45:

Oggi sono arrivate da Budapest le nuove istruzioni del Governo ungherese per la questione dei vini, che l'Ambasciata ha spedito con un corriere speciale a Vallombrosa.

Non si conosce il preciso contenuto della risposta del Governo ungherese, ma si crede che vi sia una possibilità d'accordo.

Le disposizioni sugli esami secondari.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 10,30:

Sotto la Presidenza di Orlando ha iniziato i suoi lavori la Commissione reale incaricata di raccogliere e coordinare in un testo unico le disposizioni sugli esami secondari. Il ministro, dopo avere rivolto parole di saluto ai componenti la Commissione, ha espresso succintamente le questioni fondamentali, sulle quali essa deve rivolgere la sua attenzione e come devono procedere, a suo parere, i lavori per arrivare prontamente a un risultato nei termini perentori stabiliti dalla legge. Dopo breve discussione circa l'ordine dei lavori, principiò una discussione sulle questioni fondamentali e, cioè, sulla convenienza o meno di mantenere o abolire gli esami della sessione. Parteciparono alla discussione il senatore Senise, l'on. Morandi, i professori Mazzoni e Moretti. Domani la Commissione continuerà i suoi lavori.

Primi effetti dell'inchiesta sulla Marina.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20:

Si annunzia che sono in corso decreti di collocamento a riposo di cinque dei sette capi-divisione al Ministero della marina e dell'unico direttore generale civile. L'*Avanti!* dice che si annunziano per la fine dell'anno nuovi collocamenti a riposo di alti funzionari.

L'apertura del policlinico di Roma.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20:

Stamane il nuovo grandioso ospedale di Roma il « Policlinico » fu finalmente inaugurato. I dieci padiglioni dell'ospedale saranno popolati giovedì da 500 malati. Le cucine, le suore, le infermiere hanno già incominciato il loro lavoro.

Il trasporto degli ammalati (222 uomini, 222 donne ed una ventina di ammalati isolati) incomincerà mercoledì mattina e sarà fatto dalla Croce Verde, che ha fatto venire a Roma il materiale da Ostia e da Mentana. Per ordinare il servizio fu fatta venire da Londra la suora Ildegarda Zuiglio, generalessa dell'Ordine, che ha già impartito ordini.

La cappella del Policlinico, consacrata dal cardinale Cassetta, è già all'ordine; ha affreschi di soggetto pietoso ed inoltre vi si vede il ritratto di Baccelli ed in alto lo stemma reale e di Roma.

Le condizioni della Regina. Alla vigilia del lieto evento.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 10,40:

La *Capitale* ha da Racconigi che la regina Elena, che è entrata nel nono mese di maternità, gode ottima salute. Fa ogni mattina una lunga passeggiata e accudisce alle sue occupazioni giornaliere sempre senza il più lieve inconveniente.

Il Papa e la democrazia cristiana.

Risultati di un'inchiesta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 1, ore 22.

Il *Giornale d'Italia*, per mezzo dei suoi corrispondenti, ha fatto una specie d'inchiesta sulla crisi nell'Opera dei Congressi cattolici, dalla quale risulta anzitutto come Pio X non ha mai amato molto la democrazia cristiana quando era patriarca. D'altronde, anche alcuni vescovi si mostrarono sempre avversi alla democrazia cristiana. In generale i democratici cristiani si propongono di combattere il socialismo, ma di migliorare in pari tempo le condizioni dei lavoratori. A tale scopo predicano la cooperazione dei padroni cogli operai. Ma è accaduto, nelle Marche, ad esempio, che di fronte ai democratici cristiani, i quali dimostrano col Vangelo alla mano che bisogna pagare meglio gli operai, alcuni ricchi borghesi clericali cominciarono a gridare al socialismo, ricorrendo all'autorità dei vescovi contro i democratici cristiani.

Nonostante questo fatto e nonostante l'avversione di Pio X, la democrazia cristiana non sarebbe stata apertamente sconfessata se la questione fosse rimasta nel campo sociale.

Ma la questione divenne essenzialmente politica.

I refrattari, cioè gli intransigentissimi, vedendo che la democrazia cristiana acquistava simpatie fra il popolo, accusarono i democratici cristiani di accettare il fatto compiuto rispetto alla questione romana e di rinunziare a rivendicazioni del potere temporale. Questo accuse fecero molta impressione in Vaticano. Infatti sembra che Pio X abbia dichiarato al conte Grosoli di averlo sconfessato perchè nella sua circolare metteva da parte la questione romana, come fu detto anche alla *Stampa* da un intimo del Grosoli. In Vaticano la parte avversa alla democrazia cristiana è capitanata dal cardinale Oreglia, che fu sempre in ciò oppositore di Leone XIII, e con lui sono il cardinale Merry del Val, segretario di Stato, il cardinale Callegari di Padova, già democratico cristiano, che capitò in Padova il Congresso di studi sociali, ma poi fu conquistato dagli antagonisti della democrazia.

Molti prelati del Vaticano, uno di quali che stanno vicino al Papa, lavorano per formare e fortificare un partito sanfedista. Tre cardinali dettero incarico a Buffa di Genova, già capo di una Società segreta sciolta da Leone XIII nel 1894, di reggimentare dei laici.

Il Buffa è uomo colto ed attivo, e nella sua vecchia Società segreta voleva che gli addetti si addestrassero alle armi, essendo egli stesso spadaccino.

Il partito sanfedista ha per organi, a Napoli, la *Discussione*, che pubblica spesso encomii e benedizioni del Papa ed ha ottenuto un sussidio mensile dal conte di Caserta; a Firenze, l'*Unità Cattolica*, aiutata dalla Casa di Lorena.

Il *Giornale d'Italia* afferma poi che i laici cattolici, che formano la grande maggioranza della democrazia cristiana, non sono punto scontenti della lettera del cardinale Merry del Val sull'opera dei Congressi. Essi ritengono che Pio X, per semplificare l'ordinamento dell'Opera dei Congressi e per liberarla da elementi che non gli piacciono, abbia in qualche modo sacrificato anche il conte Grosoli. Ma la parte più importante dell'ordinamento cattolico rimane intatta e affidata ad un uomo nel quale la democrazia cristiana ha piena fiducia. Il conte Medolago-Albani di Bergamo ha infatti riputazione di essere contrario ai refrattari, che non gli hanno mai perdonato di non aver voluto intervenire al Congresso cattolico di Taranto, e sanno come egli sia sempre stato avversario convinto di uno dei capi, il comm. Paganuzzi.

L'aver lasciato il Medolago-Albani a capo del secondo gruppo, che è quello dell'Opera dei Congressi, prova per lo meno che Pio X non ha dato ascolto a tutte le voci ostili; egli ha esplicitamente approvato il programma della democrazia cristiana e riconosciuta la sua utilità.

Circa gli effetti della soluzione della crisi, il *Giornale d'Italia* aggiunge:

« I laici cattolici non si dissimulano però gli effetti pratici che può avere la soluzione della crisi quale è avvenuta. Sciolta l'Opera dei Congressi, e sopravvivendole il solo secondo gruppo, l'azione cattolica perde il carattere nazionale datole dall'Opera stessa, ed acquista un carattere regionale, anzi locale, poichè l'azione suddetta resta in gran parte affidata ai Comitati diocesani nominati dai vescovi.

« Ora, mentre ciò renderà molto più indipendente l'azione del secondo gruppo, darà, d'altra parte, una grande responsabilità ai vescovi, dai quali dipenderanno direttamente le Opere e le Associazioni cattoliche diocesane. »

Il delirio per Palizzolo non accenna a smettere

Una Messa solenne in onore del reduce — La folla gli bacia le mano — La manovra della deputazione: tra il sì e il no.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 13:

L'animazione e l'affluenza di parenti e di amici in casa Palizzolo durò grandissima ieri sera fino a tardi, e l'intera notte rimase accesa all'imboccatura di via Sant'Agatino la scritta fatta con lampioncini alla veneziana: « Viva Palizzolo! » In via del Ponticello un'enorme lanterna di carta recava a lettere cubitali la dicitura: « Viva l'innocente! Viva Palizzolo! »

A mezzanotte, in piazza Ballarò, dove si festeggiava la Madonna del Carmine, tra un'immensa calca si innalzò un colossale pallone, che aveva anch'esso una scritta apologetica: « Viva Palizzolo e Viva Firenze! » E il pallone gonfiato si elevò, simbolo effimero e preciso, tra le grida deliranti di chi era presente.

Palizzolo avrebbe voluto recarsi iersera stessa nei quartieri di Albergheria, ma ne fu dissuaso.

Stamane, però, seguito da enorme folla, si è recato ad assistere, nella chiesa del Carmine, alla Messa solenne celebrata appositamente per lui. Alla funzione era presente una folla strabocchevole, che all'uscita fece a Palizzolo una dimostrazione, colle solite grida.

Indi, in carrozza chiusa, l'ex-deputato si recò a casa del comm. Lamanna, vice-presidente del Comitato « Pro-Sicilia », a lasciare il suo biglietto da visita.

***

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 21,15:

Stamane, allorchè Palizzolo usciva dalla chiesa del Carmine, il fabbricante di pasta Garofalo gli porse uno scapolare benedetto, che egli accettò, ponendoselo al collo. La folla allora fece ressa attorno a Palizzolo per baciargli la mano.

Oggi, fra gli altri, ricevette un Comitato di varî paesi della Sicilia, nonchè venti ragazzi delle scuole elementari, andati appositamente per salutarlo.

Richiesto da un giornalista, disse che, se gli elettori insisteranno, lascerà posare la sua candidatura. Aggiunse di aver preparato un volume di memorie, che intitolerà: *Lo sgoverno italiano in Sicilia.*

La squadra di riserva a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 1, ore 20:

Stamane è giunta la squadriglia di sei torpediniere, che precede la squadra di riserva, la quale proviene da Durazzo ed è comandata dall'ammiraglio Bettòlo.

DAL QUARTIERE GENERALE RUSSO

Una gita da Mukden a Liao-Yang a dispetto delle Autorità.

Il panico a Mukden ai primi di giugno — Tentativo di fuga notturna del maresciallo tartaro — Un viaggio non senza pericoli — Le strade..... imperiali — Le fortificazioni attorno a Liao-Yang — Pianure e tombe cinesi.

(Corrispondenza dal teatro della guerra — Riproduzione proibita).

MUKDEN, primi di giugno.

Per spiegarvi come nacque l'idea di questa gita, che segna una data memorabile negli annali della corrispondenza, devo dipingervi lo stato degli animi a Mukden nella prima quindicina del mese di maggio (stile russo).

Correvano le dicerie più assurde: si affermava che i giapponesi si avanzavano da tutte le parti, e che colonne fortissime erano a poche *verste* da Mukden.

Il contegno delle Autorità russe, della popolazione cinese e degli europei abitanti questa città tende a dare un colore di verità alle più stravaganti notizie.

Viene diramata a tutti gli europei una circolare (di cui conservo una copia), firmata dal direttore della polizia Grosse, preavvisando tutti gli europei di avere a lasciare la città entro una settimana dalla data della circolare (2 maggio, stile russo), perchè dopo quel termine le Autorità non avrebbero potuto garentire la vita e gli averi di coloro che fossero rimasti.

Si sparge la voce che il Viceré sia pronto a partire per Karbin, che alla stazione stia in permanenza una locomotiva sotto pressione pronta a trasportare i vagoni, ove egli abitò, fuori di pericolo. Alcune persone bene informate pretendono sapere che egli non abbia ancora lasciato Mukden per non eccitare maggiormente la popolazione cinese, già abbastanza agitata; che egli abbia perciò telegrafato direttamente all'Imperatore, pregandolo di permettergli di prolungare la sua permanenza; ma in pari tempo si afferma che la partenza è decisa in massima.

Il comandante militare della città, colonnello Kvizinski, prepara i suoi bagagli e li manda a Karbin; la maggior parte delle donne e dei fanciulli partono; la Banca russo-cinese manda in quella città tutto il suo oro e argento; così fanno tutti coloro che non possono partire per ragioni di servizio.

Il generale Kuropatkine arriva a Mukden e vi rimane un paio di giorni, e si dice che abbia esaminato le località ove si potrebbero stabilire opere difensive; infatti, come io stesso potei constatare, si cominciano delle opere di fortificazione al villaggio di Hun-ho-fu, a poche centinaia di metri sulla riva sinistra del fiume Hun-ho, che scorre in quel punto a sud della città alla distanza di circa tre chilometri.

Non si fa però mistero che, nel caso di una disfatta presso Liao-Yang, Mukden sarebbe evacuato quasi senza combattimento.

E la battaglia sembra imminente. Profittando del disgelo del Baikal, l'avviamento dei soldati diventa sempre più rapido, e i treni, quasi ininterrottamente, portano al generale Kuropatkine in pochi giorni un rinforzo di 15 a 18 mila uomini.

Un paio di reggimenti vengono mandati sulla strada est che mena a Tunghuasieu, mentre altri vanno sulla strada di Kuantien.

Molte volte la notte tendemmo l'orecchio per cercare di sorprendere il rombo delle lontane cannonate o lo strepito della fucileria; molte volte, anche, durante la giornata, ci parve di udire chiaramente questi segni precursori della battaglia.

Ecco, pensavamo, le Autorità russe ci rifiutano il permesso di andare al quartiere generale e di vedere la guerra; e la guerra viene ora a noi, e la vedremo a dispetto loro.

Passarono, però, due o tre giorni, e la situazione rimaneva immutata. Il panico perdurava nella città; il Zsan-Zun (o maresciallo tartaro) tentò una fuga notturna che venne impedita dai soldati russi, ed è posto sotto una specie di custodia; la popolazione cinese è agitatissima; si teme ogni giorno una sollevazione; come indice della tempesta, il rublo scende e sale, e, qualche giorno, è addirittura rifiutato dai negozianti indigeni.

In tali condizioni di cose, avendo da una parte tutti questi segni dell'avvicinarsi di un temporale, e dall'altra una censura sospettosa e menzognera, era naturale che desiderassimo vedere, coi nostri occhi, quale fosse il vero stato delle cose.

Mi misi, perciò, d'accordo coi corrispondenti del *Temps*, sig. Recouly, del *Journal*, signor Nodeau, e del *Berliner Tageblatt*, sig. Gedke, (un colonnello in ritiro), per fare una gita a Liao-Yang e assistere, ove fosse possibile, alla battaglia che credevamo imminente.

Escludemmo, in modo assoluto, i giornalisti inglesi e americani per la ragione seguente:

La nostra piccola spedizione era, come vedrete in seguito, abbastanza arrischiata e poteva attirarci l'ira e i fulmini delle Autorità russe. Dovevamo, perciò, eliminare qualsiasi elemento sospetto all'occhio moscovita, qualsiasi persona che non fosse grata ai nostri Mentori e che potesse aggravare, in un dato caso, la nostra posizione.

Ora, a parlare francamente, se ci hanno finora rifiutato con tanta ostinazione l'accesso al quartier generale, lo si deve indubbiamente alla presenza di quei giornalisti.

I russi hanno in orrore gli inglesi e gli americani, e non ne vogliono sapere di ammetterli all'esercito; ma non hanno il coraggio di dirlo francamente, e li tengono qui in una condizione assai curiosa; riconosciuti come giornalisti, forniti del bracciale ufficiale e delle carte necessarie, ma tollerati soltanto a Mukden; e con essi noi serbiamo e dividiamo la stessa sorte, perchè non si vuole aver l'aria di fare delle preferenze.

Ora, mentre ci si rifiutava categoricamente il permesso di presentarci al quartier generale di Kuropatkine, nessuno ci proibiva di far una passeggiata a cavallo nei dintorni; e nessuno avrebbe avuto il diritto di limitarcene la durata. Le Autorità russe potevano, però, considerare la nostra gita come una disobbedienza ed espellerci dalla Manciuria; le nostre carte non essendo completamente regolari e venendo la cosa all'orecchio dell'Autorità, potevamo essere arrestati nel cammino e rimandati a Liao-Yang o di qui a Mukden. Infine potevamo avere a che fare con i kongusi, i quali, a quanto ci si affermava dai russi, rendevano assai pericolosa tutta la zona al di là dei 15 chilometri dalla città e dalla ferrovia.

Come vedete, i pericoli erano molti e la nostra posizione delicata; la gita, piena di rischi, poteva finir male; ma noi decidemmo di affrontar tutto, pur di vedere qualcosa; e così, alle cinque del mattino, la domenica, 9 maggio, (stile russo), ci trovammo riuniti tutti e quattro nell'albergo cinese dal quale avevamo deciso di muovere i nostri passi.

Ognuno di noi doveva fornire due cavalli, di modo che avevamo 8 cavalli in tutto; dei quali quattro avrebbero servito per noi altri; due per i due *mafù* che ci accompagnavano; e due per i cavalli da basto. E siccome i *mafù*, che avevamo scelto, erano piccoli e non pesavano più di 35 a 40 chili, e il bagaglio doveva limitarsi a un peso non maggiore di 20 chili per ciascuno di noi, avremmo potuto facilmente servirci di questi altri cavalli nel caso che i nostri fossero stanchi; cosa assai possibile, poichè la distanza da Mukden a Liao-Yang è più di 60 chilometri, e il farli in una sola giornata, come ci eravamo proposto, non è molto facile.

***

Tuttavia, come si dice « L'uomo propone e Dio dispone »: e i nostri calcoli non si avverarono a puntino.

Quando si fu al punto di caricare i cavalli da basto, la nostra esperienza e quella dei nostri *mafù* si dimostrarono impari al bisogno, e nonostante un'infinità di cinghie e di corde, impiegammo più di un'ora per legare due valigie per cavallo.

Infine, con un grande ritardo, alle 8 e mezzo, movemmo per la città, e passammo la prima porta Sud. Però, fatti appena pochi passi nel sobborgo, compreso tra questa porta e quella esterna praticata nel muro di fango, uno dei basti si rompe; tutto il carico si precipita a terra, e ci troviamo di nuovo nel pantano.

Per troncare la difficoltà pensiamo di ricorrere alla *fututunka*, o carretta cinese, la quale, come molti sapranno, è un carretto a due ruote, tirato da uno o due muli, sul quale posa una specie di cassa semiovale in bambù, ricoperta di una stoffa celeste. Nell'interno si accoccola, sopra pelli o cuscini, il viaggiatore, mentre il bagaglio, ordinariamente, è legato dietro la cassa sul prolungamento del carro. La *fututunka* è un arnese di tortura nelle strade rotabili cinesi; ma è un veicolo, nell'insieme, rapido e conveniente per il trasporto di bagagli.

Mentre uno di noi ritorna nella città per noleggiarla, gli altri rimangono sulla strada, e intorno a noi si raduna immediatamente una folla enorme di cinesi, spinta da quella irresistibile curiosità che è propria degli asiatici alla vista del più modesto degli europei.

Se questa infantile curiosità riesce quasi sempre molesta, in quel momento era addirittura insopportabile, perchè un tale agglomeramento poteva attirare l'attenzione di un soldato o di qualche ufficiale di polizia e far terminare in sul nascere la nostra spedizione.

Fortunatamente tutto passò liscio: la *fututunka* arrivò: i bagagli furono caricati, riprendemmo la strada, passammo in breve il muro esterno e ci trovammo sulla strada imperiale che da Mukden mena a Liao-Yang.

***

Quando dico *strada imperiale* vi figurerete una bella strada liscia e piana, eguale a quelle stupende vie carrozzabili che percorrono la nostra Italia settentrionale e centrale, e sono la delizia del velocipedista.

Qui, pur troppo, siamo in Cina. La strada è detta imperiale perchè dovrebbe essere riparata a spese dell'erario imperiale. Ma il mandarino cui incombe tale cura, per un abuso che ormai è diventato una consuetudine legale, preferisce intascare i denari destinati a tale opera; e siccome il *macadam* è sconosciuto in Cina, la strada diventa un seguito di rughe e di solchi scavati dalle immense e taglienti ruote delle *arbe* (o carri cinesi): solchi così profondi da far nascere alle volte il sospetto di un cataclisma terrestre.

Per un fenomeno ben naturale, la strada cinese tende ad allargarsi sempre più; tanto che gli agricoltori, per proteggere i loro campi contro questa lenta invasione, sono costretti a scavare delle buche lungo i confini dei loro campi. Appena piove la strada, che è quasi sempre incassata tra i campi, si trova sott'acqua, e i cavalieri e i pedoni sono costretti a percorrere il sentiero che serpeggia sugli argini di essa; cosa che, in fondo, bisogna far sempre, perchè quando il tempo è secco, il fango, indurito e torturato dai solchi e dalle rughe, rende assai pericoloso il passaggio ai cavalli.

Bisogna, del resto, notare, a questo proposito, che le campagne cinesi sono percorse da strade carrozzabili in tutti i sensi; la densità della popolazione, il bisogno di co-

municazione tra i numerosi villaggi che sono disseminati ovunque, quasi a ogni passo, per la campagna, hanno tracciato queste vie, le quali, sia per la minor frequenza del traffico, sia per la maggiore onestà degli ufficiali inferiori, sono, senza paragone, più comode della strada imperiale.

⁂

Dopo un chilometro circa la strada maestra costeggia uno dei quattro templi lamaici, i quali (come dissi in altra corrispondenza) si trovano posti ai quattro punti cardinali della città.

Questi templi, cadenti in rovina e abitati da pochi monaci rozzi ed ignoranti, sono notevoli per il monumento che li adorna: un tutto immenso scolpito ed istoriato, sormontato da una specie di bottiglia di *benedictine*, il cui tappo uscente dal collo è coperto da un bizzarro cappello metallico a frange. Da qualunque punto il viaggiatore si avvicini alla città, esso spunta sull'orizzonte, a parecchi chilometri di distanza, tra i boschetti di olmi e di pioppi, questo obelisco diroccato che segnala la prossimità della capitale.

Qui, dopo pochi passi, s'incontra il fiume Hun-ho (o fiume rosso) che scorre al sud di Mukden, ed è uno dei principali affluenti del Liao-ho, il gran fiume, o fiume signore della Manciuria.

⁂

Il letto del Hun-ho in questo punto è largo un 500 o 600 metri, e durante la stagione delle pioggie, cioè tra i mesi di luglio e di settembre, è assolutamente inguadabile, tanto più che non esistono ponti cinesi. Ma adesso, e durante tutta la stagione delle basse acque, il Hun-ho è guadabile in ogni punto, sia per carri, *fututunka* o cavalli quanto per i pedoni, poichè l'acqua, anche nei punti più alti, non giunge molto al disopra della cintola.

Per assicurarsi, però, un passaggio libero in ogni tempo, i russi hanno finito or ora di costruire in questa località un ponte su cavalletti alti un paio di metri. Questo ponte temporaneo è riservato ai militari, ma non era ancora terminato il giorno che passammo il fiume.

Non sarebbe necessaria una grande sapienza tecnica per accorgersi che esso non potrebbe resistere alle impetuose onde del fiume, gonfie dalle pioggie torrenziali.

La scena è delle più animate: centinaia di *coolies* lavorano a terminare il ponte militare; un po' a destra, ove la sabbia è cosparsa dei materiali che hanno servito alla costruzione di esso, passano in ordine continuo *arbe* cariche di foraggio o di sacchi; i cavalli, sforzati, si spingono nell'acqua che spruzza tutt'intorno, si affondano fino alle spalle, e allora il carro somiglia a un battello mobile; e si allontanano, poi risalgono lentamente all'altra riva. Più a destra, tre barcacce fanno il servizio dei pedoni e dei cavalli; e sono in continuo movimento, perchè, come la barca di Caronte, mentre l'una s'avvia.

Ancor di qua nuova schiera s'aduna.

Riusciamo, dopo molti stenti, a caricare la nostra *fututunka* e una buona parte dei cavalli sopra una barcaccia; gli altri più ricalcitranti, che sentono un'invincibile avversione per questo genere di locomozione, sono tenuti a briglia e nuotano attraverso il fiume.

I nocchieri, la cui pelle abbronzata dal sole pare aver perso il primitivo color giallo, la testa avviluppata da un pezzo di cotonina celeste, puntano le loro lunghe e ricurve pertiche e spingono la barca attraverso la corrente, ricordando in questa posizione i diavoli delle illustrazioni dantesche di Doré.

Arriviamo all'altra riva felicemente, rimontiamo a cavallo e partiamo. Dopo un centinaio di metri, ecco il villaggio di Hun-ho-fu, notevole perchè qui i russi stanno erigendo fortificazioni per difendere il loro ponte e la linea del fiume.

Al di qua, tra il villaggio e il fiume stesso, si profila un'immensa ridotta, con parapetti e fossati: quest'opera colossale fa dire al nostro bravo colonnello tedesco: « Questa gente è indietro di 30 anni; non sa che la migliore difesa è un fuoco ben nutrito. »

Questa ridotta è completamente nascosta dagli alberi; non è vista, ma non vede assolutamente niente.

Un po' al di là del villaggio, a destra, sono piantati in terra dei bambù, formanti il profilo di un nuovo forte; e ancor più al di là, e a destra, decine di *coolies* lavorano a costruire un'altra opera difensiva.

A destra e a sinistra della strada si susseguono i pali telegrafici; a destra e più vicino alla ferrovia quelli della linea russa; a sinistra la linea cinese.

Nel villaggio e nei dintorni (all'infuori di pochi soldati che dirigono i lavori di fortificazione) non un militare.

⁂

Qui si entra nella campagna cinese.

Sotto la vôlta purissima del cielo, di un bel colore celeste più delicato del nostro celebre cielo italiano, quando la primavera rinverde gli alberi e i campi, e un fresco venticello tempera l'arsura del sole, la campagna cinese è veramente una delle più belle che io abbia visto, e ricorda in modo spiccato le nostre floride pianure lombarde.

La monotonia dei campi, arati in lunghe linee di un'esattezza geometrica, è interrotta dai numerosi villaggi disseminati in ogni direzione e dai boschetti d'alberi che macchiettano l'orizzonte.

Nello sfondo, lontano lontano, sfuma la catena azzurrognola dei monti, che limita questa vallata, e si allarga verso Mukden, restringendosi sulla strada a misura che si procede verso Liao-Yang.

Una delle cose più caratteristiche della campagna cinese sono i gruppetti d'alberi e i monticelli di terra, i quali devono la loro origine a una cerimonia funebre.

I villaggi cinesi non hanno un cimitero separato: ogni contadino è sepolto o nel bel mezzo del proprio campo, o in un pezzo di terreno che egli compra da un vicino, e la tomba consiste in un semplicissimo tumulo di terra sormontato da una pietra, che il tempo ricopre di un verde mantello d'erba. I tumuli sono sempre in numero di tre o quattro; e il terreno, una volta consacrato, diventa inalienabile e non può essere più toccato. Neppure l'Imperatore potrebbe violare uno di questi modesti tumuli, quando anche da ciò dipendesse la salvezza del suo trono. Di solito, fuorchè nella vicinanza di una grande città, questi piccoli appezzamenti di terreno sono circondati da un gruppo d'alberi, che offrono un gradito ricovero dai raggi del sole; un piccolo praticello, tutto fiorito di violette, di margherite, e dell'iris cinereo, si stende tutt'intorno; e posso assicurarvi che, dopo una lunga cavalcata, nulla è più dolce che lo stendersi sul prato, all'ombra degli alberi, appoggiando la testa al tumulo funerario.

Dove l'opera fecondatrice della natura non ha ancor fatto spuntare i verdi steli dei cereali, la terra presenta quel color bruno, dinotante la grande feracità del suolo.

Ovunque, per i campi, vediamo i contadini intenti ai loro lavori campestri, armati di strumenti primitivi, o spingenti, coll'aiuto di cavalli o di muli, i rozzi aratri, forniti di un sottile vomero metallico.

A un'altra volta la descrizione di An-tai ed il prossimo viaggio.

G. Pardo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Una nuova grande battaglia.

L'attacco simultaneo dei tre eserciti giapponesi contro i russi ad Hai-tcheng.

Pietroburgo, 1, ore 14,30.

Viene comunicato ufficialmente il seguente rapporto di Kuropatkine allo Tsar, in data del 31 luglio:

« Oggi i tre eserciti giapponesi rinnovarono le operazioni offensive. Sul fronte sud le retroguardie si sono difese energicamente fino all'arrivo di forze nemiche, considerevolmente superiori, e si ritirarono poscia gradatamente nella direzione di Hai-tcheng. Un distaccamento presso Simun-tcheng continuò a sostenere con successo l'offensiva del nemico, diretta contro il fianco destro della sua posizione a Kauline, ed inflisse ai giapponesi gravi perdite.

« Il principale Corpo giapponese di Takushan (quello del generale Oku) si diresse oggi fra la strada di Simou-tcheng e Hai-tcheng, movendo dalle linee di Yanchumu, Dapudza e Laokautza.

« Sulla fronte est cominciò stamane l'offensiva dei giapponesi contro la posizione di Khamati: l'aggruppamento delle forze principali del nemico si manifestò contro il fianco destro di questa posizione, che prese a circondare alle ore 9.

« L'offensiva del nemico cominciò pure dalla direzione da Saimatsè, verso Liao-Yang e contro le nostre truppe disposte all'est di Huciantza.

« Giunge la notizia che una quantità considerevole di truppa giapponese sta sbarcando ad Inkeu, sotto la protezione di parecchie navi da guerra. »

Come finì la battaglia di Hai-Tcheng.

Pietroburgo, 1, ore 22,40.

Un telegramma di Kuropatkine allo Tsar, in data del 31, così narra il seguito dell'ultima battaglia:

« La fronte sud dell'avanguardia sinistra si è ritirata a breve distanza in direzione di Hai-tcheng, dopo un combattimento accanito presso il villaggio di Suntchendza. Il nemico, avendo cambiato posizione, si avanzò sulla retroguardia di sinistra dalle due parti della ferrovia presso Wynziuhova e Bizona, limitandosi a un combattimento di artiglieria. »

I russi avrebbero conservato le loro posizioni nonostante l'attacco dei giapponesi.

La morte del generale Keller.

Pietroburgo, 1, ore 15.

Kuropatkine telegrafa che il generale conte Keller sorvegliava l'azione presso una batteria crivellata di proiettili al passo di Yan-tseling, quando fu ferito. Il generale morì venti minuti dopo.

La notizia della morte del generale Keller destà qui una grande impressione.

I russi hanno conservato la posizione della battaglia di ieri.

Simoutcheng, 1, ore 22.

Secondo rapporti da Simoutcheng, ore 5.46 del 31, il combattimento cessò sulle posizioni di quel distaccamento.

Tutte le posizioni erano conservate; ma non sono ancora giunti i rapporti relativi alle operazioni dell'estremo fianco destro.

Al distaccamento est, al passo Yan-tseling, il capo del distaccamento, Keller, avendo scelto, per osservare il combattimento, una batteria più colpita coi proiettili nemici, fu mortalmente ferito, alle tre del pomeriggio. Morì venti minuti dopo. I giapponesi concentrarono apparentemente forze considerevoli in direzione da Saimatsè e Liao-Yang.

Le perdite del combattimento del 31 non sono ancora calcolate. Le nostre truppe conservarono tutte le loro posizioni.

L'avanzata dei giapponesi presenta difficoltà.

Pietroburgo, 1, ore 22,15.

Telegrammi dal quartiere dell'esercito russo in Anping, in data del 31, dice che i russi ricevettero grandi rinforzi e dominano i passi orientali.

I giapponesi continuano ad aver posizione a venti verste a nord di Kaiping. Benchè avvengano quotidianamente piccoli combattimenti, l'avanzata dei giapponesi su Mukden sembra incontri ostacoli. L'altezza dei raccolti sulle montagne di Kauling impedisce di valutare il numero dei nemici.

I giapponesi a 5 miglia da Port Arthur.

Tientsin, 1, giorno.

Il generale Kuroki avrebbe battuto i russi ad Hai-tcheng. Domenica fu sentito un violento cannoneggiamento a Niu-Chang.

Oggi i giapponesi estrassero dalle Liao sei mine e ne scoprirono altre dieci. Tre torpediniere ed una flottiglia di golette sono giunte a Niu-Chang. I giapponesi hanno collocato un forte distaccamento alla stazione di Inkou.

Un fuggiasco da Port Arthur riferisce che i giapponesi si trovano a cinque miglia da Port Arthur, i cui abbordaggi sono difesi da numerose mine.

I giapponesi si preparano a impossessarsi della città mediante il bombardamento. I cinesi sono ben trattati. Il riso diviene raro ed è sostituito parzialmente dal pane. Le derrate alimentari sono abbondanti.

Una cannoniera giapponese in pericolo a Port Arthur.

Tokio, 1, ore 15.

Mentre che la flottiglia giapponese tentava il 16 luglio di togliere delle mine dinanzi a Port Arthur, per un accidente avvenuto nell'elica della cannoniera dalla quale il capitano dirigeva il lavoro, questa cannoniera fu immobilizzata e le batterie russe aprirono il fuoco contro di essa. Parecchie controtorpediniere uscirono dal porto e tentarono di torpedinarla. La cannoniera fu gravemente colpita. I giapponesi, dopo grandi sforzi, riuscirono nondimeno a riparare l'elica e la cannoniera potè fuggire. Il capitano e dieci marinai rimasero feriti.

La flotta russa del Baltico.

Copenaghen, 1, ore 20.

La notte scorsa gli incrociatori della flotta volontaria russa *Don* e *Ural*, e due torpediniere, passarono dinanzi al porto Frederik Shaon e sono giunte presso Skagen. Le torpediniere retrocedettero e gli incrociatori proseguirono la rotta.

La partenza della squadra del Baltico è stata aggiornata, ma, essendo terminato l'armamento. Essa avrà luogo al principio di settembre. I piloti danesi chiamati a Pietroburgo vi rimarranno fino alla partenza. Essi dovranno guidare la squadra attraverso il mare di Danimarca.

Il figlio di Tolstoi va a battersi come volontario

Pietroburgo, 1, ore 17,30.

Il figlio del conte Tolstoi è partito come volontario nel 217° reggimento di fanteria a Kroly.

Vennero ricondotti a Mosca 13 ufficiali e 8 soldati russi colpiti da alienazione mentale.

Secondo notizie private, pare infondata la voce che una parte delle forze russe abbandoni il Liao-Yang.

La Banca Russo-Cinese ha ricevuto ultimamente avviso ufficiale di aumentare la sua riserva.

Le elezioni parziali amministrative.

La crisi comunale a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 1, ore 20,45:

La proclamazione ora effettuata dei risultati delle elezioni amministrative constata la vittoria dei clerico-moderati, la cui maggioranza è di circa 850 voti.

Il sindaco avv. Golinelli, in seguito all'esito delle elezioni, mandò una lettera di dimissioni al prefetto. L'esempio sarà seguito dalla Giunta, che quindi convocherà prestissimo il Consiglio.

Le forze dei due partiti, cioè dei popolari e dei clerico-moderati, in seguito ai nuovi seggi da questi acquistati ora, si equilibrano in Consiglio, e quindi appare inevitabile soluzione lo scioglimento del Consiglio e la nomina del commissario regio. Le elezioni generali saranno fissate entro dicembre.

A Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 1, ore 14,40:

In occasione del rinnovo parziale del Consiglio comunale le elezioni amministrative ebbero per risultato la riuscita di 17 nomi della lista sostenuta dal De Nobili e quella di 2 ascritti ai partiti popolari. Il sindaco, ch'era stato pure sorteggiato, riuscì a capo lista.

Il risultato è molto commentato.

A Oleggio.

Ci scrivono da Oleggio, 31:

Oggi nelle elezioni parziali ordinarie amministrative il partito Travelli-Badà riuscì totalmente vittorioso. Nella minoranza, e con un distacco di oltre 40 voti fu eletto il cav. Gagliardi G. Il partito Balsari-Peroni fu completamente battuto. Inscritti 1651; votanti 1075.

Tumulti e bastonate fra clericali napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 16,10:

Ieri sera nella riunione tenutasi al Circolo cattolico, avvennero gravi tumulti. Avendo il socio marchese Reggio attaccato l'operato del presidente marchese Di San Giacto nelle ultime elezioni amministrative, questi voleva togliere la parola al Reggio, che protestò contro il presidente. L'assemblea tumultuò, caddero sedie e tavoli. Fra il consigliere comunale Rolina, il figlio del Di San Giacto ed il marchese Reggio si venne a vie di fatto. L'incidente provocò un altro baccano d'inferno. L'adunanza fu sospesa. Essendosi interposti degli amici comuni del Di San Giacto e del Reggio, si ottenne la pace fra i due.

Chi sarebbe l'uccisore di De Plehwe.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 20:

L'Agenzia Russa ha da Pietroburgo: « Si afferma che il giudice istruttore e la Polizia sono riusciti a stabilire l'identità dell'assassino di De Plehwe. Si crede che si chiami Voronoff, russo ortodosso, ex-studente della Scuola politecnica di Karkow, cacciato in seguito ai disordini di questa città nel gennaio 1902. I suoi complici sono attivamente ricercati. »

I funerali del cocchiere di De Plehwe.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 20:

Il *Journal* riceve da Pietroburgo che il corpo del cocchiere del ministro De Plehwe ucciso, Ivan Philippof, è stato inviato al suo villaggio nativo, nel Governo di Tower, ove sarà seppellito.

La vittima casuale dell'attentato era già stato cocchiere dell'altro ministro degli interni, assassinato come il successore, cioè Sipiaguine.

Una pensione uguale allo stipendio che percepiva il cocchiere morto verrà assegnata alla moglie ed ai figli ch'egli lascia. Un'indennità sarà assegnata a tutti coloro che rimasero feriti nell'attentato.

I disordini provocati nelle elezioni dei Consigli generali.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22:

Ad Ajaccio, in occasione delle elezioni del Consiglio generale, accaddero disordini alla chiusura dello scrutinio per questioni fra i repubblicani ed i bonapartisti. Vennero tratti coltelli e rivoltelle; qualche colpo fu sparato e si deplora un ferito grave. La gendarmeria dovette caricare due volte i tumultuanti per impedire peggior spargimento di sangue; e le truppe dovettero sbarrare le strade.

Le elezioni amministrative, che ebbero luogo ieri, cagionarono gravi disordini nella città di Hazebrouck, in Bretagna. I rivoluzionari, irritatissi per la rielezione del Consiglio generale liberale, commisero violenze senza nome.

In numero di duecento saccheggiarono l'Ufficio del voto ed assalirono le Autorità, cantando canzoni rivoluzionarie. Si diressero quindi verso gli uffici del giornale liberale l'*Indicateur* che possiede un magazzino a pian terreno dell'edifizio. Questo magazzino fu completamente saccheggiato e distrutto; gli uffici non esistono più.

Il commissario di Polizia e due gendarmi furono abbastanza gravemente feriti durante il tafferuglio. Gli abitanti sono terrorizzati. Nessun arresto fu operato, essendo il servizio d'ordine affatto insufficiente.

I rivoluzionari non si sono limitati a ciò; saccheggiarono anche la sede del Comitato liberale e la bottega d'uno speziale, a cui tolsero più di 2000 franchi di merce, e poi un bazar. I vetri di un caffè e di una merceria furono egualmente rotti e cassate.

E chi sa che cosa ancora avrebbero fatto quei rivoluzionari indemoniati, se i dragoni, mandati a chiamare a Lorrain, non fossero giunti a ristabilire l'ordine.

Mons. Geay non obbedirà al Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 8:

Si assicura che nel colloquio avuto dal vescovo di Laval con il direttore dei culti, il vescovo abbia smentito l'intenzione che gli sarebbe stata attribuita di presentare le sue dimissioni e di recarsi immediatamente a Roma malgrado il divieto del Governo.

Dopo i fatti di Derna.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 1, ore 20 (*Ufficiale*):

Ali Metutes-bey, già caimacan di Kirkagatch nel vilajet di Smirne, fu nominato caimacan di Derna (Sangiaccato di Bengasi).

Marconi ad Antivari.

Ci telegrafano da Bari, 1, ore 19,45:

Marconi ha telegrafato oggi da Antivari che, volendo il Principe del Montenegro assistere all'inaugurazione di quella stazione, che è fissata per mercoledì, egli resterà ad Antivari fino a giovedì, e verrebbe a Bari venerdì, per ripartire in sera stessa o sabato mattina. Perciò restano sospesi i festeggiamenti fissati.

L'agitazione dei tranvieri romani.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

Stamane si sono radunate la Commissione dei tranvieri, che era accompagnata da Carnebianca e dal direttore del *Messaggero*, e la Commissione rappresentante la Società delle tranvie, rappresentata da Pucci e Barbonelli. Fu letto il concordato e vennero discusse lungamente le modificazioni ad alcuni articoli.

Alle ore 22 cessò tutto il servizio delle tranvie, perchè i tranvieri si sono radunati a Comizio. Apposite tranvie a cavallo conducono dagli stabilimenti al luogo di riunione i tranvieri.

L'ordine del giorno comprende la storia dell'agitazione dal 21 giugno ultimo scorso; notifica delle concessioni fatte dalla Società; proposte concrete per l'istituzione della Cassa tranvieri; proposta di richieste finanziarie al Comune per contribuzione alla Cassa pensione.

I gasisti di Milano deliberano di insistere nelle richieste.

Ci telegrafano da Milano, 2, ore 1:

I gasisti, riuniti alla Camera del lavoro, presa visione della lettera del direttore dell'*Union des gaz*, nominavano una Commissione, la quale, notificata alla Direzione la loro incrollabile decisione di non decampare dall'ordine del giorno votato il 27 luglio, continuasse le trattative, e, ove credesse il caso, preparasse lo sciopero.

Assisteranno all'assemblea anche i rappresentanti di Genova e Alessandria.

Una fabbrica pirotecnica che salta all'aria.

Un morto e due feriti.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 20:

Presso Cantabellotta scoppiava con tremendo fragore una fabbrica di fuochi artificiali appartenente al pirotecnico D'Alberto. La detonazione fece tremare l'intero paese. I primi accorsi trovarono il proprietario che si avvoltolava per terra frammezzo alle fiamme. Fu impossibile di soccorrerlo, giacchè tutto il corpo era ormai carbonizzato. Anche due apprendisti rimasero gravemente mutilati.

Un domatore assalito nella gabbia da un leone.

Ci telegrafano da Verona, 1, ore 20,30:

A Legnago ieri sera, durante lo spettacolo in un serraglio, il domatore Biano Battista, che doveva eseguire la lotta coi leoni, appena entrò nella gabbia fu assalito da un leone, che gli si avventò contro e gli addentò il braccio destro, mentre con le zampe tentava di schiacciarlo. Per il pronto aiuto dei compagni, il domatore potè essere liberato, ma riportò una grave ferita.

Alcune delle signore presenti alla terribile scena svennero per l'emozione.

Un paese che insorge per il trasloco d'una Brigata di finanza.

Ci telegrafano da Vicenza, 2, ore 5,45:

A Campolongo sul Brenta ieri essendosi ordinato il trasloco della Brigata di finanza, la popolazione insorse per impedirlo. Avvennero disordini che determinarono l'Autorità superiore a sospendere il provvedimento immediatamente. Regna in paese una viva eccitazione.

Un parroco precipitato e morto in un torrente.

Ci telegrafano da Domodossola, 1, ore 11,55:

Ad Andone il parroco d'Iselle, che si era recato a visitare la cascata del torrente Vaira, fu vittima d'un accidente mortale: sporgendosi troppo oltre la ripa, gli mancò improvvisamente l'equilibrio e precipitò nel sottostante abisso. Furono subito iniziate ricerche per ritrovare almeno il cadavere: ma finora non fu possibile.

La vita che si vive

La pubblicità sul cranio.

Com'è noto, accaparra l'ultima scoperta parigina. In questi giorni di calore tropicale un signore si siede gravemente ad un caffè sui boulevards, volgendo il dorso ai passanti, e domanda un bicchiere di birra. Poi si toglie il cappello per tergere il sudore alla sua lucida zucca pelata.....

Ma questo semplice atto innocuo ha la magica virtù di arrestare i passanti e di formare un assembramento. I camerieri accorrono sorpresi..... e scoprono che il degno signore porta stampata sul cranio la *réclame* di un ingegnoso negoziante.....

L'ingombrante avventore è immediatamente pregato di portare altrove il suo cuoio non capelluto: ciò a cui egli si rassegna senza protestare. Infatti si alza e si avvia verso un altro caffè, dove siede, domanda un bicchiere di birra e si toglie di nuovo il cappello, con relativo immancabile esito.

Pare che questo nuovo sistema abbia avuto un grande successo. Infatti la cronaca dei giornali parigini registra ogni giorno qualche nuovo imitatore di cotesto nuovo genere di affissione.

Però non c'è nulla di nuovo sotto il sole e nemmeno sopra le teste calve.

Infatti i giornali olandesi rivendicano energicamente la priorità dell'invenzione, e confortano le loro proteste col seguente aneddoto:

Tre o quattro anni sono, una sera che c'era serata di gala all'Opera di Amsterdam, furono visti entrare nelle poltrone sei gentiluomini, che si sedettero gravemente in fila, proprio nel primo ordine delle poltrone presso l'orchestra.

Nell'istante in cui il direttore dava il segnale d'attacco dell'*ouverture*, i sei signori si scoprirono il capo, ed il pubblico lesse sulla fila delle loro teste pelate le seguenti lettere:

Van B U R E N.

Cotesto Van Buren era un salsicciaio della città, che in quei giorni appunto faceva con ogni mezzo un'immensa *réclame* ad un nuovo salsicciotto che « lanciava » sul mercato. Giornali, cartelloni, uomini-sandwichs, tutto aveva impiegato. Aveva persino fatto comporre e musicare in onore del suo nuovo prodotto una canzonetta che si cantava per tutte le vie.

Nessuna meraviglia quindi che all'esibizione di quei lucidi crani epigrafici il loggione scoppiasse in un urlo. Come un sol uomo tutto il popolino si mise a cantare:

Van Buren! Van Buren
wat nobje lekkre worst!

(Van Buren! Van Buren! Come è delizioso il salsicciotto!).

La rappresentazione dovette essere sospesa, ed i gendarmi furono costretti ad espellere i disturbatori ed i cantori più arrabbiati.

Ma l'ingegnoso van Buren nel suo palco si fregava energicamente le mani.

⁂

Per la raccolta.

Sulla porta di un caffè di Oulx. Copia dal vero:

CAFFÈ
DEL
CENTRO DELLA VEDOVA X.
Raccomandarlo ai scelti tiratori!

⁂

La terz'ultima.

L'esperienza femminile.

Due giovani sposi, appena giunti in uno stabilimento termale, si consigliano sul contegno da tenere.

— Sai, Alberto, — dice lei, — quando ci possono vedere non abbracciarmi troppo fervidamente..... Si potrebbe credere che non ci sia maritati.....

⁂

La penultima.

Ai bagni di mare.

Un eccatore trova un amico nel momento in cui sta per tuffarsi nell'acqua.

— Oh! chi vedo. Ma è vero che hai lasciato l'impiego?

— Sì.

— E adesso che cosa fai?

— Pel momento, come vedi, faccio dei buchi nell'acqua.

⁂

L'ultima.

Tra una vecchia zitella ed una sua amica.

— Figurati che ad ogni anno io ricevo una domanda di matrimonio.....

— Cioè, se tu avessi voluto, potevi essere già maritata cinquanta volte.

io per tutti.

A che si riduce il preteso attentato contro il maestro Franchetti.

Ci telegrafano da Montecatini (Bagni), 1, ore 21,25:

Circa la voce di un attentato che ieri notto avrebbe subito il maestro Franchetti mentre in automobile tornava alla sua villa, parlai ora lungamente con il prefetto di Firenze, Annaratone, il quale mi disse di essersi oggi recato all'*Hôtel della Pace* per interrogare il barone Franchetti. Questi così gli narrò l'incidente: « Il mio automobile seguiva la strada di Val di Nievole, quando, in un punto in cui può passare solo un veicolo alla volta, raggiunse un carro mulattiero. Rallentammo allora la corsa dell'automobile, in attesa di giungere ad un allargamento della strada e poter così oltrepassare il carro. Uno dei contadini che vi erano sopra ad un certo punto si guardò e poi, improvvisamente, sparò due colpi di rivoltella in aria, mirando dalla parte opposta a noi. Non mi spiego tale suo atto che quale un rumoroso segnalamento della sua presenza nel dubbio che noi non ci fosse avvertita la presenza del carro. Tanto vero che quando raggiungemmo e sorpassammo il carro, ci scambiammo un saluto. Tutto il resto è fantasia. »

Il prefetto mi aggiunse che le informazioni assunte da altra fonte confermano pienamente la versione datagli dal maestro Franchetti.

Gli introiti doganali di luglio.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

L'erario per diritti doganali e marittimi ha introitato nella terza decade del mese di luglio L. 4,100,000, e cioè L. 2,500,000 in meno che nella corrispondente decade dell'anno precedente.

A tutto il mese di luglio per il corrente ciclo l'erario ha introitato nell'esercizio corrente L. 17,000,000, e cioè L. 5,900,000 in meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nella detta decade del mese di luglio sono state importate tonnellate 73 di zucchero, tonnellate 18,502 di grano, tonnellate 9600 di granoturco.

Morta come Ofelia.

Ci scrivono da Aosta, 1:

Agostina Bosonval, di anni 3, di questa città, essendo un fiore che cresceva sulla sponda di un rivo, si chinò per coglierlo. Un piede fallì alla bambina, che cadde nel rivo e fu travolta dalle onde, ove miseramente perì.

SPORT

PODISMO.

« Le gare dell'« Atalanta ».

Indette dalla Società *Atalanta*, ebbero luogo ieri, davanti a numeroso pubblico, le seguenti gare:

Gara di velocità: 1.o Splendidamente 2.o Algisi (*Atalanta*); 3.o Maro Angelo (*Atalanta*); 3.o Garbiglio.

Gara di corsa (chilometri 5): 1.o Fioravanti (*Atalanta*); 2.o Bologna (Scuola Giulio); 3.o Segheria (*Atalanta*).

Gara di marcia (chilometri 5): 1.o Sgherlino (*Atalanta*); 2.o Colombo (*Atalanta*); 3.i Mazza e Verale (*Atalanta* e *Irece*). Altri in tempo massimo.

Il Giro di Savona.

Ci scrivono da Savona, 1:

La corsa pedestre condotta del Giro di Savona, indetta dallo Sport-Club Savonese, ha raccolto numerosi concorrenti.

Della prima categoria arrivarono: 1.o Prato Secrate, dello Sport Pedestre Genovese; 2.o Palomeno Giuseppe, id. id.; 3.o Iacilzino Giuseppe, id. id.; 4.o Calcagno Antonio, della Giovane Liguria Savona; 5.o Marzanti Felice, dell'Olimpia di Pegli; 6.o Barneri Pesaco, id. id.

Della seconda categoria arrivarono: 1.o Rolla Giacomo, dello Sport Pedestre Genovese; 2.o Lanfranchi A., id. id.; 3.o Paradi Luigi, id. id.; 4.o Pirotto Michele, della Giovane Liguria Savona; 5.o Pastorino Lazzaro, id. id.; 6.o Pirolo Vittorio, id. id.

La gara degli allievi della Scuola militare.

Ci telegrafano da Modena, 1, ore 20:

La gara di marcia fra allievi e sott'ufficiali allievi del secondo corso, aspiranti ai bersaglieri, sul percorso di 37 chilometri, nel tempo massimo di cinque ore, ha sortito l'esito seguente:

Degli allievi giunse primo Sivelli, della seconda compagnia, impiegando ore 1,40; secondo l'allievo Berlino, della prima compagnia, in ore 2,5.

Il primo dei sott'ufficiali allievi fu il sergente Tomasini.

All'arrivo assisteva il generale Barbieri. Nessun incidente.

IPPICA.

Le corse al trotto a Pesaro.

Ci telegrafano da Pesaro, 1, ore 19,40:

La prima giornata delle corse al trotto fu favorita da un tempo splendido.

PREMIO INCORAGGIAMENTO (dilettanti); L. 500; m. 1800. — Le *Miliger*, di Cialardoni; 2.o *Reutella*, di Fanlucci; 3.o *Bajardo*, della Società Ippica Marchigiana.

PREMIO COMMERCIO (condizionale); L. 550; m. 1800. — Le *Bye Bey*, di Casarelli; 2.o *Baccana*, di Gennari; 3.o *Scria*, di Fedi.

PREMIO PESARO (*handicap*); L. 800; m. 1800. — 1.o *Vendola II*, di Golibelli; 2.o *Tesse*, della Società Ippica Marchigiana, *dead-heat* con *Prince*, di Mancini.

Domenica, 7 agosto, seconda giornata.

YACHTING.

Le regate di Alassio.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 22:

Ad Alassio hanno avuto luogo interessanti gare di *yachts*.

GARA PREMIO VENTIMIGLIA (6 miglia). — 1.o *Ira*, guidato da Giunle, in ore 1,45'8"; 2.o *Fram*, di Lavarello, guidato da E. Pasteur; 3.o *Folgor*, di Ratto, guidato da Solamente.

GARA ALASSIO (*yachts* di tonnellate 2 1/2). — 1.o *Lygia*, di Tassara, guidato da Castagnola, in ore 1,30'22"; 2.o *Eros*; 3.o *Mimosa*.

GARA ESCURSIONI (6 miglia, serie speciale). — 1.o *Glin Glin*, in ore 1,16'27"; 2.o *Vivi*; 3.o *Vulturium*; 4.o *Giovannina*.

NUOTO.

Il Campionato Lombardo.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 22,10:

La gara pel campionato lombardo sul Naviglio misurava chilom. 7, m. 500.

Mario Albertini, di Pavia, detentore della Coppa, ha vinto per la terza volta la gara; 2.o Amatore Franco, di Milano.

CICLISMO.

Le ultime corse all'Estero.

Ci telegrafano da Dortmund, 1, ore 20,40:

Il corridore americano Lawson ha vinto la corsa di velocità, battendo Jacquelin, classificato secondo; 3.o Therle; 4.o Freudenberg.

Nella gara *tandems* arrivarono primi Lawson-Jacquelin.

Lawson vinse pure la gara *handicap*, battendo nuovamente Jacquelin, col quale era partito *scratch*.

⁂

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 21,20:

La corsa dell'ora fu vinta da Demke; 2.o Salzmann. Furono percorsi del primo chilometri 75, metri 270 (*record tedesco*).

⁂

Ci telegrafano da Anversa, 1, ore 19,50:

La corsa dell'ora ebbe il seguente risultato: 1.o Reitsich, chilom. 76, metri 800; 2.o Simar, a mete giri; 3.o Duseit, Imittan; 4.o Daubeur.

⁂

Ci telegrafano da Bruxelles, 1, ore 20,30:

Il Gran Premio ciclistico è stato vinto da Otto Meyer, il quale ha battuto Ellegaard, Rutt, Bader; 4.o Schoermann.

Le feste sportive di Vercelli.

I trentini a Palestro — Accoglienze entusiastiche. Il Concorso ciclo-automobilistico.

Ci scrivono da Vercelli, 1:

Stamane i trentini, accompagnati dai soci dell'Unione Sportiva Vercellese, con la loro fanfara, si portarono a visitare l'Ossario di Palestro.

Ai piedi dell'Ossario furono ricevuti dall'Autorità comunale dello storico borgo, dai soci di quel Veloce-Club e dalla popolazione, la quale fece una calorosa dimostrazione di simpatia agli irredenti. Grida di: *Evviva Trento! Evviva Palestro! Evviva l'Italia!* s'incrociavano mentre la folla applaudiva entusiasticamente.

Poscia nella sala del palazzo municipale a tutti i convenuti venne offerto un vermouth d'onore. Quivi il pubblicista Ermenegildo Gallardi pronunciò applaudite parole.

Parlò poi applauditissimo un trentino.

Alcune signorine offrirono mazzi di fiori ai rappresentanti di Trento, i quali, dopo aver ringraziato pel gentile pensiero, promisero che, appena giunti in patria, avrebbero deposti quei fiori, cresciuti sulle zolle bagnate dal sangue sparso per l'indipendenza italiana, sul monumento a Dante a Trento.

In seguito i convenuti si portarono a visitare il ponte sulla Brida. Dopo di che i gitanti, salutati dalla popolazione palestrese, fecero ritorno a Vercelli.

Oggi poi, sul viale Garibaldi, ebbe luogo il Concorso di automobili, motocicletta e biciclette infiorati. Il corteo era aperto dalla fanfara dell'Unione e dai trentini, che furono vivamente applauditi. Seguivano quindi biciclette, motociclette ed automobili.

La Giuria così assegnò i premi:

Automobili — 1.o Vercellese Gregorio, di Biella; 2.o Buffa, di Vercelli.

Motociclette e biciclette — 1.o Buffa, di Vercelli; 2.o Visazzo; 3.o Monta; 4.o Casalbeltrame; 5.o Caseli; 6.o Libano.

Un doppio dramma della vendetta.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21:

Fra le famiglie dei facchini Macchia e Zeghetti regnava profondo rancore, per avere un Macchia ucciso in rissa uno Zeghetti. Oggi uno degli Zeghetti, avendo incontrato Luisa Macchia, venne a diverbio con questa, in seguito a che estrasse un coltello, che le cacciò nel ventre. La Macchia fu trasportata in fine di vita all'ospedale; lo Zeghetti fu arrestato.

Intanto in piazza dei Cinquecento, un altro Zeghetti e un altro Macchia, avvertiti dell'accaduto, vennero a lite. Accorse un maggiore delle guardie, e si dettero alla fuga.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(28)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— Se non vi rientro oggi, non vi rientrerò più.

— Lasci, almeno, che l'accompagni.

— No, caro amico, la prego..... Verrò a trovarla domani..... A ringraziarla ancora..... a dirle tutta la mia riconoscenza per la convinzione che ella ha messo nella mia difesa, convinzione tale che è passata nello spirito dei giudici..... Lo ripeto, bisogna che io rientri in casa mia oggi, che affronti la solitudine di quella casa..... Bisogna che fin da questa sera io abbia abbastanza forza per affrontare i ricordi che m'assaliranno..... Poi sarà finito..... sarò salvo.....

Tutto ciò che fu tentato ancora per farlo mutare risoluzione fu inutile. L'avvocato non potè ottenere altro che il permesso di accompagnarlo fino alla sua palazzina. Alla porta egli lo lasciò.

Nel vestibolo Riccardo trovò il suo domestico, che gli domandò:

— Il signore vuol prendere qualche cosa prima d'andare a letto?

Sorpreso, egli guardò il domestico, e un'interrogazione macchinale gli venne alle labbra:

— M'aspettavate dunque?

— Eravamo sicuri che il signore rientrerebbe in casa sua stasera.

— Ebbene, portatemi una tazza di brodo o un bicchiere di *bordeaux*; non ho bisogno di altro.

Dieci minuti dopo il domestico salì alla camera del suo padrone e posò su un tavolino il *consommé* ed il bordeaux che Riccardo aveva domandato. Prese quindi qualche ordine per l'indomani e si ritirò.

Riccardo era solo. Quella camera, la sua, comunicava colla camera di colei che era stata sua moglie.

Perchè, stanco come era dalle commozioni di quella giornata, in luogo di mettersi a letto e di cercare di ritemprare la sua energia morale quanto la sua energia fisica nel sonno, obbedì egli all'impulso che lo spingeva verso quella camera di cui aveva così sovente varcata la soglia quando la lampada della notte invitava ai dolci misteri d'amore? Egli aprì la porta ed entrò con un candeliere alla mano. Posò il candeliere su un mobile e s'inoltrò di qualche passo.

Il gran letto, nel mezzo, coi suoi cortinaggi di seta bianca e rosa attrasse a tutta prima i suoi sguardi.

Di là egli li rivolse al caminetto. Le fotografie d'Iri, di lui e della bambina, poste su graziosi cavalletti d'argento, erano rimaste al loro posto, come tutti gli oggetti di quella camera e di quella contigua. Sempre spinto da quella forza impulsiva, alla quale si cede senza accorgersene, egli s'appressò e guardò.

Quelle fotografie, grandi carte-albums, erano bellissime e molto rassomiglianti: quelle della bambina e della madre specialmente.

Tutte e due sorridenti, tutte e due belle, tutte e due coll'aria di essere felici di vivere.

Riccardo si fermò un istante a guardarle; poi riprese il candeliere e s'avviò verso un'altra porta. Era quella della stanza di toeletta, tappezzata di cretonne chiara, con due alti specchi uno di fronte all'altro, dei sedili bassi, la larga tavola di marmo bianco, dove allineavansi tutti gli oggetti che comporta la toeletta di una donna elegante. Riccardo s'appoggiò allo stipite della porta. Alle sue narici era salito un vago profumo, il profumo conosciuto, quello da Amina prediletto e che egli sentiva sempre attorno a lei.

Chiuse gli occhi, mentre cercava ritenere colle narici tremanti quella emanazione inebbriante e fugace che gli sfuggiva non appena respirata. E sentiva ricadere sul suo cuore quella morsa che lo aveva stretto nei suoi giorni più tristi, nelle sue ore più cupe, di disperazione e di rimorso.

Oh! il passato! Oh! la felicità perduta! Dopo un istante di completo smarrimento, Riccardo si scosse e si sentì allora preso da una collera violenta contro se stesso. Non poteva dunque vincerla quell'impressione? Doveva cedere più a lungo a quella sua sensibilità assurda? Lui, che credeva poter rientrare da forte in quella casa dove aveva vissuto la sua vita felice, sormontando fin dal primo momento, l'emozione di cui temeva, ecco che si sentiva ora vieppiù da quella emozione invaso..... Eh! via!..... uno sforzo!

Con rabbia ritornò sui suoi passi; prese le fotografie sulla mensola del caminetto e le lacerò tutte e tre, e le lanciò a terra.

Scese quindi al piano terreno, nella gran sala che comunicava col suo studio. I domestici erano a letto, la casa era silenziosa. Anche in quella sala nulla era stato trasformato. Ogni mobile, ogni sedile, ogni gingillo *gli* ricordava.

Sul caminetto, riflesso dallo specchio antico che lo sormontava, uno splendido busto di lei, da lui firmato, un capolavoro di rassomiglianza e di esecuzione..... Egli l'aveva fatta in corpetto da ballo, scollato. Quelle magnifiche spalle nude, quel bel collo slanciato, quel mento, quella bocca, quegli occhi erano lei..... quel marmo viveva.

La sua rabbia aumentò; egli gettò un grido sordo, prolungato, quasi un lungo ruggito.....

La voglia lo prese, irresistibile, di fare di quel ritratto ciò che aveva fatto degli altri. Non voleva più vedere quel volto..... no, non voleva vederlo mai più!..... Entrò nel suo studio, accese le candele di due candelabri, ritornò nella sala, di cui aveva lasciata la porta aperta, e, sollevando il blocco scolpito un giorno con tanta cura e con tanto amore, lo portò su una tavola, nello studio, ed a colpi di martello, picchiati con rabbia sul suo scalpello da scultore, cominciò a massacrare la sua opera. Non s'arrestò finchè quel volto così fine, così espressivo, non fu più che un pezzo informe, che un informe abbozzo.

Il sudore colava sulla fronte di Riccardo, appiccicando i capelli alle tempia. Gli occhi gli uscivano dall'orbita, sfavillanti di pazza rabbia, come quella sera in cui egli aveva sparato su Luigi d'Arneville e su sua moglie. Ansante, egli s'arrestò e guardò la sua opera distrutta.

Gli strumenti devastatori gli sfuggirono dalle mani tremanti..... camminando all'indietro, senza voltarsi, colla bocca aperta come per gettare un grido d'orrore, con disperazione negli occhi. Andò a cadere su un largo divano turco situato in un angolo, e là rimase senza movimento.

Era la prima sincope che Riccardo aveva nella sua vita. Non se ne riebbe che per cadere in un sonno profondo, dal quale si svegliò soltanto al mattino, quando il suo domestico, che aveva veduto tutte le porte aperte, entrò, inquieto, nello studio a cercarvi il suo padrone.

Questi s'erasse sul divano, sorpreso di trovarsi in quella vasta camera a vetriate, ingombra di oggetti d'arte, tappezzata di stoffe orientali, dove aveva passato tante ore al lavoro, in luogo di trovarsi nella camera che da molti mesi gli serviva di prigione. Aggrottò le sopracciglia, si stringe la fronte con una mano e parve qualche istante a ricordarsi.

(Continua).

A CUI SCADE L'ABBONAMENTO
AL 31 LUGLIO

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

Dal 1° agosto al 31 dicembre 1904 L. 6 90

1 mese	L. 1 50
2 mesi	» 3 —
3 »	» 4 25
6 »	» 8 25
1 anno	» 16 50

La STAMPA è il Giornale più diffuso del Piemonte, la sua tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi assieme. La sola edizione del mattino ha una tiratura maggiore di quella degli altri giornali.

Per chi va in campagna

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Molti di essi ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno LA STAMPA, durante la loro assenza dalla città, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo da oggi aperto un

Abbonamento straordinario per la campagna

il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata. Tale associazione costa in ragione di *cinque centesimi* al giorno.

NB. — Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.

L'attività delle principali Camere del lavoro IN ITALIA.

L'Ufficio del lavoro, nel suo ultimo Bollettino, reca le seguenti notizie sull'attività di alcune Camere del lavoro durante l'anno 1903:

La Camera del lavoro di Torino e circondario, per esempio, nel maggio 1903 contava 8085 soci e 58 sezioni, di cui 49 in città e 9 nel circondario; essa dette opera alla diffusione dei principii cooperativistici, e ad essa infatti si deve la creazione di una Cooperativa per la produzione dei grissini, che si trova in condizioni di continuo sviluppo.

La Camera ha un suo Ufficio di collocamento, inaugurato nel dicembre 1902, e non ebbe sussidi da Enti pubblici. La relazione finanziaria dà un'entrata di L. 8350 30 ed un'uscita di L. 8274 90, con una rimanenza in cassa di L. 75 40.

Alla Camera di lavoro di Milano e provincia il numero dei soci muniti di tessera, che alla fine del 1902 era di 43,293, con 153 sezioni, alla fine del 1903 scese a 29,401, con 140 sezioni, a causa del distacco dei Circoli autonomi. Le sezioni che meno subirono cambiamenti furono quelle che vincolano i loro soci con diversi contributi e, di conseguenza, con diversi sussidi. Le sezioni, invece, che si staccarono e subirono grande diminuzione nel numero dei soci furono specialmente quelle di recente costituzione.

Anche nella provincia si rilevò questo fenomeno di disgregazione per tutte le Leghe, eccettuate forse solo quelle di muratori, strettamente legate alla sezione centrale di Milano, che potè sempre dirigerle ed aiutarle.

La Camera ha in provincia 7 succursali, oltre ad altre 22 piccole nelle vicinanze di Milano.

Il funzionamento dell'Ufficio di collocamento durante il 1903 non è stato quale fu nell'anno 1902; nel 1903 i disoccupati che si iscrissero sono stati 5664, e nel 1902 furono 8168; e la differenza è risultata solo da parte degli organizzati, mentre i non organizzati hanno ricorso all'Ufficio quasi nello stesso numero.

Il regresso fu più grave per gli operai delle industrie alimentari e per i parrucchieri, pei quali l'Ufficio di collocamento gratuito è della massima importanza, liberandoli dagli uffici di collocamento privati non gratuiti. Nel 1902 il servizio di turno dei panettieri procedette regolarmente e diede modo ai disoccupati di fare 7728 giornate di lavoro; quest'anno le giornate di turno furono appena 1868.

Numerose sono state le vertenze tra padroni ed operai, di cui si occupò la Camera del lavoro di Milano. Le più importanti furono 34, con 8641 operai impegnati, di cui 4098 uomini, 1564 donne, 360 minorenni maschi, 677 minorenni femmine, 11 fanciulli e 6 fanciulle. L'esito fu favorevole in 32 casi, sfavorevole in 2 casi; vi fu transazione in 12 casi.

Gli scioperi furono 52, con 12,075 operai impegnati. L'esito fu favorevole in 26 casi, sfavorevole in 14 casi, vi fu transazione in 12 casi. Le perdite complessive in giornate di sciopero furono 214,487, in salari lire 651,585. Tra gli scioperi più importanti furono quello dei ferrovieri della Nord, che durò 17 giorni, con 1160 scioperanti uomini e 50 donne, e che riuscì alla totale sconfitta; e quello dei calzolai, il cui esito fu soddisfacente per gli scioperanti.

L'Ufficio di consulenza legale durante l'anno ha dato più di 800 pareri; ha condotto a fine 35 cause penali e 40 civili. L'Ufficio di consulenza medica dette 320 consigli e fece 305 visite.

La Camera del lavoro di Milano ebbe un'entrata (comprese le succursali) di L. 84,800 56; un'uscita (pure comprese le succursali) di L. 76,906 07, ed una rimanenza attiva di L. 7,985 49, che, diminuita della rimanenza al 31 dicembre 1902, si riduce a L. 2241 54.

Il Municipio di Milano dette alla Camera del lavoro un sussidio di L. 20,000, oltre l'uso dei vasti locali della sede.

Alla Camera del lavoro di Bologna il numero dei soci per l'anno 1903-904, computando anche i lavoratori della terra paganti una speciale quota di centesimi 5, era di 8793, con un aumento di 6236 (di cui 4531 contadini) sul numero dell'anno precedente. La Camera tenne divisa l'azione di resistenza da quella cooperativistica; essa si adoperò per la costituzione di quattro cooperative. I conflitti furono 19, 11 agitazioni e 8 scioperi.

Ebbe un'entrata di L. 11,774 97 ed un'uscita di L. 11,403, con una rimanenza in cassa di L. 1371 97. Il Comune contribuì con un sussidio di L. 1000 (oltre i locali) e la provincia di L. 2000.

La Camera del lavoro di Reggio Emilia, costituita il 20 maggio 1901, distribuisce la propria attività in tre rami: resistenza, cooperazione e previdenza, e conta più di 32,000 iscritti.

La Camera del lavoro ha istituito in Reggio un Segretariato del popolo, un Ufficio di conciliazione (dinanzi al quale anche i padroni giammai rifiutarono di presentarsi e che si è dimostrato grandemente utile) e un Ufficio di consulenza legale. Ha compiuto un'inchiesta sulle condizioni della proprietà e del lavoro agricolo; un'inchiesta sull'emigrazione generale ed un'altra sull'emigrazione delle risaiuole. Ha inoltre cooperato alla creazione di una Università popolare con 1500 soci.

Un fattorino di banca audacemente depredato di 30,000 lire.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 15,45:

Una audacissima aggressione si è verificata verso sera a danno di un fattorino del Banco di Napoli. Non erano le 18 quando l'impiegato in questione, che è certo Giovanni Ronco, ed è addetto alla riscossione degli effetti cambiari presso i commercianti di via del Duomo, si è recato ad esigere un effetto in casa del signor notaio in piazza Depretis. Sul pianerottolo fu avvicinato da un individuo, il quale gli chiese se aveva una cambiale per lui. Mentre il fattorino si accingeva a rispondergli, lo sconosciuto gli lanciò un pugno di terra negli occhi, che per un istante lo immobilizzò e gli tolse la vista. Il momento bastò ad un altro sconosciuto sopraggiunto in quel punto, per strappargli la borsa che il Ronco aveva a tracolla e che conteneva effetti e somme già riscosse per oltre trentamila lire. L'aggressione fu così fulminea, che il Ronco non ebbe il tempo di estrarre la rivoltella della quale era munito.

Il portinaio della casa, informato dell'accaduto, assicurò che nessuno era uscito dal palazzo prima che il Ronco scendesse; e il Ronco spiega la cosa, dicendo che probabilmente gli aggressori si sono gettati da una finestra che è prospiciente ad un'altra via da quella su cui s'apre la porta.

Frattanto il Ronco e l'inserviente Esposito, che era ad attenderlo innanzi al portone, furono trattenuti dalla pubblica sicurezza, in attesa dell'esito delle indagini.

Il conflitto di Castiglione Fiorentino fra un carabiniere e sei pregiudicati.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 24:

Del conflitto di Castiglione Fiorentino, raccontato ieri sera dall'*Avanti!*, il *Giornale d'Italia* dà questa versione: « La mattina del 30 nella località Fondaccio il maresciallo dei carabinieri Ragni, l'appuntato Crocini e il carabiniere Gori, volendo arrestare il latitante Gallastroni, incontrarono accanita resistenza non solo da parte del Gallastroni, ma anche da parte di cinque contadini, suoi congiunti, armati di fucili e zappe, tutti pregiudicati.

« Nella colluttazione il carabiniere Gori, che già aveva riportato una contusione al pollice della mano destra, giudicata poi guaribile in dieci giorni, vedendo che stava per essere sopraffatto, esplose un colpo di moschetto e mitraglia contro un fratello di Gallastroni, ferendolo gravemente all'addome.

« Anche il maresciallo e l'appuntato riportarono varie contusioni. I rivoltosi furono poi arrestati e condotti alle carceri mandamentali. »

Francesco Tamagno a Graglia.

Ci telegrafano da Graglia Santuario, 1, ore 18:

E' giunto allo Stabilimento idroterapico di Graglia il tenore Tamagno con la famiglia.

Arti e Scienze

Concorso a due posti Gori-Feroni. — La Società di esecutori di pie disposizioni in Siena ha pubblicato l'avviso di concorso a due posti di perfezionamento, uno nella meccanica, l'altro nell'architettura, di fondazione Gori-Feroni. Ai vincitori del concorso è assegnata la somma di L. 300 al mese per il periodo di anni sei. I concorrenti debbono essere di età non maggiore d'anni 30 compiuti, nati in Italia.

Per il programma d'esame e per altri schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola d'applicazione per gli ingegneri (Castello del Valentino).

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130

Il tentato suicidio di una ballerina.

Ieri mattina la ballerina Maria Robert, di anni 22, nella sua abitazione di via Montebello, 6, tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione venefica preparata con sei pastiglie di sublimato corrosivo.

La giovane fu in breve in preda a violente convulsioni. Ai gemiti della disgraziata accorsero in suo aiuto dapprima il padrigno ed alcuni amici; poi la madre.

Con una vettura pubblica venne condotta all'Ospedale San Giovanni, dove il medico di guardia le praticò subito la lavatura dello stomaco. La giovane venne quindi ricoverata nel letto N. 109. Quantunque i medici abbiano riservato ogni giudizio sulla guarigione, sembra che le condizioni della Robert non siano gravi.

Motivo del suicidio anche questa volta: un amore mancato.

La Robert, che amoreggiava da qualche tempo con un giovanotto appartenente ad una distinta famiglia torinese, aveva la persuasione che il suo amante potesse divenire presto il suo compagno fedele per tutta la vita.

A tale proposito tentò, coll'aiuto della madre, di sollecitare il matrimonio; ma il giovanotto, all'invito di recarsi allo Stato civile, credette bene rispondere negativamente.

La Robert, vedutasi abbandonata, si decise al triste passo, avvertendo con un biglietto i propri genitori della causa del suicidio. Il biglietto terminava con le seguenti parole: « Perdonatemi e non maleditemi. — *Maria.* »

Il Duca d'Aosta alle manovre militari di Val Susa. — Col primo treno di Susa, delle ore 5,45, è partito questa mattina, martedì, S. A. R. il Duca d'Aosta per Alpignano, dove si reca ad assistere alle esercitazioni campali delle truppe della propria Divisione.

Il generale Türr a Torino. — E' giunto ieri fra noi, proveniente da Parigi, il generale Stefano Türr.

L'illustre uomo ha preso alloggio all'*Albergo d'Europa*.

Arrivo e partenza. — Giunse e riparti per la capitale l'on. Fracassi.

I funzionari doganali e ferroviari assegnati al corso speciale di merceologia presso il R. Museo Industriale hanno testè compiuto un importante giro di istruzione visitando i principali stabilimenti industriali del Piemonte e della Lombardia, guidati dai chiari professori ing. cav. Bonini ed ingegnere Calzolari. Essi sentono il dovere esprimere la loro viva riconoscenza e ai professori ed ai signori industriali, che si compiacquero di accoglierli nei loro stabilimenti.

Il tempo che farà. — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di agosto:

Dal 4 all'11 primo quarto di luna. Periodo assai bello. Continuazione del caldo. Insolazioni da temersi, specialmente sulle spiagge dell'Oceano, del Mediterraneo e dell'Adriatico. Bruschi variazioni di temperatura verso la fine del periodo. Forti brezze sull'Oceano, sul Mediterraneo e sull'Adriatico dal 6 al 7.

Dall'11 al 17 novilunio. Periodo di una gravità relativa. Pioggie assai forti, ma intermittenti. Venti variabilissimi. Mari burrascosi, specialmente il Mediterraneo occidentale. Crescita momentanea dei corsi di acqua in Francia, in Ispagna, in Italia ed in Austria. Serodo giusta dalle acque. Tempo variabile in Corsica, in Algeria, in Tunisia ed in Tripolitania. Avvenaggi marittimi momentanei verso la metà del periodo sulle coste della Provenza, della Liguria, della Corsica e della Sardegna. Comunicazioni telegrafiche e telefoniche difficili in seguito alle perturbazioni atmosferiche. Stato sanitario poco soddisfacente nei paesi meridionali dell'Europa.

Dal 17 al 25 primo quarto di luna. Forti calori nel centro della Francia. Uragani sparsi nelle regioni montagnose, come pure sul Mediterraneo e l'Adriatico dal 18 al 20.

Dal 25 al 2 settembre plenilunio. Bel tempo. Calori moderati nelle regioni meridionali della Francia; ancora forti nel bacino meridionale, specialmente in Sicilia, in Ispagna, in Portogallo ed al nord del litorale africano. Venti deboli sul Mediterraneo e sull'Adriatico.

Carattere del mese: variabile, burrascoso al principio, relativamente bello alla fine.

Dalla trattoria all'ospedale e alla prigione. — Ieri, intorno alle ore 18,30, certo Gaido Eusebio, d'anni 26, venne, non si sa per quali motivi, a diverbio e poscia alle busse con un tal Villa Francesco, d'anni 24. Nella colluttazione chi ebbe la peggio fu il Gaido, che si buscò dall'avversario una grave coltellata al costato sinistro. Dopo lo spargimento di sangue la rissa ebbe termine; il ferito venne condotto al San Giovanni, e quivi ricoverato; il feritore fu subito arrestato da una guardia di P. S. e condotto alla Questura.

Morte naturale od omicidio? — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, lo stagnaio Aimonetti Pietro, d'anni 58, ex-vigilato speciale, che si dice fosse affetto da alcoolismo cronico, moriva improvvisamente sopra un po' di paglia in una tettoia della casa N. 49 della strada di Lucento, ove era provvisoriamente ricoverato.

Avvertita l'Autorità dell'accaduto, questa si recò sul posto, unitamente al dottor municipale Golzio, il quale accertò la morte dell'Aimonetti, avvenuta appunto per alcoolismo cronico.

Dopo gli incombenti di legge il cadavere venne fatto trasportare al Cimitero generale, a disposizione dell'Autorità giudiziaria, e ciò perchè, dalle indagini praticate, parrebbe che l'Aimonetti avesse avuto precedentemente delle questioni e delle risse con sconosciuti. Nacque perciò il sospetto ch'egli, anzichè di morte naturale, abbia dovuto soccombere in seguito a violenze patite in rissa. Infatti l'Aimonetti, visitato attentamente, venne trovato ferito e contuso all'occipite. Ora l'Autorità indaga per appurare la cosa.

In arresto. — Le guardie municipali condussero alla Questura, ove vennero trattenuti: il muratore Deperoli Giovanni, per ubbriachezza e vie di fatto verso gli agenti; e il mendicante Cima Giuseppe, di anni 49, sorpreso a questuare con molesta insistenza per le vie della città.

— Ieri le guardie di P. S. trassero in arresto certo Rossi Pier Luigi, d'anni 34, sedicente procuratore, per truffa a danno dell'*Albergo della Corona Reale*, perchè, dopo aver mangiato e bevuto per l'importo di L. 6 30, cercava di fuggire per esimersi dal pagamento.

— Ieri notte venne sorpreso ed arrestato il pezzente Penna Amedeo, d'anni 18, mentre frugava nelle tasche di un dormiente sopra una panca in corso Vinzaglio.

L'attività dei ladri. — Da qualche giorno nonostante i calori estivi, che invitano all'ozio, i signori ladri spiegano una grande attività; e se per fortuna il frutto dei numerosi furti non è molto rimunerativo alle loro fatiche, ciò non toglie che essi diano prova di molta audacia.

Ecco l'elenco delle imprese ladresche registrate stamane:

Nella notte dal 30 al 31 luglio u. s. ignoti ladri, mediante scasso, si introdussero nella trattoria esercita dalla signora Gamba Luigia, in via Monte Rosa, N. 60, frugarono dappertutto e se ne andarono dopo aver rubato L. 10 in monete d'argento e rame ed alcune bottiglie di liquori per l'importo di una decina di lire.

— Altri ladri, se pure non saranno stati gli stessi, la stessa notte entrarono, pure con scasso, nella trattoria sita in corso Vercelli, 52, esercita da Mina Virginia. Ma i ladri furono delusi nelle loro ricerche, chè trovarono soltanto una lira d'argento, forse dimenticata nel cassetto del banco. Non vollero però andarsene via con un così magro bottino, e si appropriarono perciò alcune bottiglie di liquori.

— Nella notte dal 30 al 31 luglio ignoti ladri entrarono, non si sa come, nello studio del signor Longo Armando, rappresentante della Casa Bass e C., in corso Emilia, e dal cassetto d'una scrivania, trovata scassinata, tolsero e s'appropriarono L. 132 90.

— Nella giornata di ieri il lavandaio Villata Giacomo, abitante in via Boggetto, isolato 127, uscì momentaneamente di casa lasciandola incustodita. Bastò però la breve assenza ad un ladro ignoto per entrare nell'abitazione e fare un fagotto di 17 piccole lenzuola, di proprietà dei Bagni Popolari. Il danno patito dal derubato è di 40 o 50 lire.

— Verso le ore 3 della scorsa notte una pattuglia di guardie municipali in bicicletta sorprese certo Borra Bartolomeo, d'anni 32, mentre stava borseggiando il selciatore Ramello Carlo, il quale si era addormentato sopra un sedile del corso Re Umberto, e lo condussero alla Questura, ove venne trattenuto. Egli venne trovato in possesso di un portafogli di rame, di un fazzoletto e di una scatola di cerini, che il Ramello riconobbe per suoi, nonchè di due orologi d'argento con catenella, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Cani che mordono. — Verso le 18 di ieri lo spazzino municipale Daniele Carlo venne morsicato all'indice sinistro da un cane, ch'egli poi accalappiò perchè vagava in sito pubblico sprovvisto di museruola. Il morsicato ricevette le cure necessarie dal dott. Bianchi.

Stato Civile di Torino

1o agosto 1904.

NASCITE: 19, cioè maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI: Clerici dott. Edoardo con Rizzi Luigia — Demarchi dott. Ferdinando con Negrotto Ebe — Negro Luigi con Quintini Alaide.

MORTI: Molinari Malacria (ved.) nata Scaletta, di anni 67, di Spigno Monferrato, pensionata governativa, via Rosine, 5.

Stirminana Emilia nata Mina, id. 62, di Bergomio, agiata, corso Francia, 3.

Cibrario Teresa (v.) n. Rocci, id. 84, di Ozegna, casalinga, stradale di Lanzo, 3.

Busso Maria Maddalena (ved.) nata Gianasso, id. 77, di Sommariva Bosco, agiata, via Sacchi, 36.

Oliva Paolo, id. 60, di Tronzano, commesso, via Carelli, 3.

Zerbola Nicola, id. 18, di Torino, commesso, via Santa Chiara, 60.

Durelli Caterina, id. 60, di Torino, casalinga, via Barolo, 30.

Ferrero Vincenzo, id. 43, di Torino, negoziante, via Santa Giulia, 42.

Bosino Tommaso, id. 63, di Torino, impiegato, via San Quintino, 34.

Bertolino Luigi, id. 45, di Fogliero, negoziante, stradale di Nizza, 165.

Actis Battista, id. 19, di Verolengo, contadino, via San Paolo, 55.

Barbero Irene n. Genetti, id. 35, di Villanova, agiata.

Barrero F. n. Bertrano, id. 57, di S. Damiano d'Asti.

Perotti M. n. Bertolino, id. 51, di S. Giorgio Canavese.

Gianotti Regina, id. 19, di Torino, operaia.

Ricci Angela, id. [illegible], di Torino, sarta.

Falco Giovanni, id. 35, di Torino, vetraio.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

In morte di Ernesto Troise.

Ecco nuove testimonianze d'affetto verso la memoria del nostro morto giunteci ieri:

Delfino Orsi, condirettore della *Gazzetta del Popolo*, telegrafa da Villanova Mondovì:

« Apprendo con grande dolore la morte del carissimo collega Troise, tanto giustamente stimato nel giornalismo torinese per la dignità del carattere e la bontà del cuore. Vi esprimo le mie profonde condoglianze pregandovi di essere mio interprete presso la famiglia. — *Delfino Orsi.* »

Il consigliere comunale avv. Giuseppe Depanis telegrafa dalla Madonna del Pilone:

« Soltanto ora con dolorosa sorpresa apprendo la morte del povero Troise, che per oltre venti anni ebbi collega ed amico carissimo: mi fu quindi impossibile assistere ai funerali, ma esprimo a codesta Direzione le profonde condoglianze per la perdita che la colpisce nel più anziano dei suoi redattori, e mi associo coll'anima e col cuore a questo lutto degli amici e della famiglia giornalistica. — *Giuseppe Depanis.* »

Francesco Pastonchi così telegrafa da Grugliasco:

« Mi sorprende e mi addolora la morte del buon Troise. Fate per me le condoglianze alla famiglia. — *Pastonchi.* »

Il direttore della *Nazione* di Firenze, Ettore Bernabei, così telegrafa anche a nome della Redazione del suo giornale:

« Addolorato per la scomparsa dell'ottimo collega Ernesto Troise, che nel nobile apostolato portò assidue cure e generoso amore ai bisogni, mi unisco al vostro cordoglio insieme ai redattori della *Nazione*. — *Ettore Bernabei.* »

Anche il sindaco senatore Frola e il deputato Ferrero di Cambiano hanno espresso le loro condoglianze per la perdita del caro collega nostro.

Ed espressioni affettuose ci giungono d'ogni parte da amici, corrispondenti e colleghi del povero morto.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 1o agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,5; ore 15: 739,8; ore 21: 740,3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali: Minima + 21,2 Massima + 29,0.

(Piazza Castello — Nella scuola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 1: + 30,2

Temperatura minima della notte dal 31 all'1 + 19,4

2 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 17, tramonta alle ore 19, minuti 58.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 1: + 32,2

Temperatura minima dalla notte dall'1 al 2 + 20,1

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 1° agosto 1904.

Organzini	Colli N. 11		K.	980 —
Trama	»		»	
Greggie	»	7	»	866 34
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	18	K.	1846 00
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 18			K.	1846 00

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

Chi era il generale Keller.

Parigi, 2, ore 0,30.

Intorno alla morte del generale Keller, si ha da Pietroburgo che Keller fu colpito da frammenti di granata. Alcuni telegrammi dicono che la granata gli asportò ambedue le gambe, il che non sembra probabile, pel fatto che egli era a cavallo.

Si dice anche che fu colpito da una scheggia al cranio. Ad ogni modo egli morì dopo appena 20 minuti. Trasportato dai suoi ufficiali all'ambulanza, spirò senza aver ricuperato la conoscenza.

Gli succede nel comando del distaccamento est il generale Pilderling, comandante il 18.o Corpo.

Keller aveva 55 anni. Uscito dal Corpo dei paggi e poi dall'Accademia dello Stato Maggiore, si arrolò come volontario nella guerra di Serbia. Arrolato poi nei cavalleggeri della Guardia, durante la guerra di Turchia, fu aiutante del famoso generale Skoboleff, sostituendo Kuropatkine, ferito. Fu egli stesso ferito al combattimento di Tschcinova, dove ebbe uccisi sotto di sè cinque cavalli.

Gli fu allora presentata una spada d'onore, ed ebbe la croce di San Giorgio. Fu quindi nominato comandante delle truppe in Bulgaria.

Tornò in Russia nel 1879, e, nominato capo di stato maggiore della 1.a Divisione dei granatieri, ebbe il titolo di aiutante di campo di S. M.

Nel 1880 fu inviato a Costantinopoli per la delimitazione della nuova frontiera turco-bulgara. Tornato a Pietroburgo come colonnello, vi ebbe il comando del Corpo dei paggi, che tenne sino al 1899, quando fu nominato governatore di Ekaterinoslaw.

L'anno seguente era promosso tenente-generale.

Keller era uomo di maestosa apparenza. Il suo viso aveva una caratteristica strana. La sua barba era famosa nell'esercito russo. Essa, mentre da un lato era appena brizzolata, dall'altro era completamente bianca, il che era dovuto ad una ferita da lui ricevuta sulla guancia durante la guerra turco-russa.

L'ammiraglio Bezobrazoff sbarcato nascostamente a Port Arthur.

La controtorpediniera « Tenente Burakoff » affondata.

Parigi, 2, ore 0,20.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo comunica che il vice-ammiraglio Bezobrazoff, il quale accompagnò Skrydloff a Vladivostock e comandò poi la prima crociera della squadra degli incrociatori, è riuscito a sbarcare nascostamente a Port Arthur, a bordo della controtorpediniera *Tenente Burakoff*, che, come è noto, riuscì a fare parecchi viaggi da Port Arthur a Niu-Ciang. Bezobrazoff assunse il comando della squadra di Port Arthur, la quale, sotto i suoi ordini, entrerà probabilmente in un periodo attivo.

Si conferma che la stessa controtorpediniera *Tenente Burakoff*, uscendo di nuovo da Port Arthur, fu circondata da navi giapponesi ed affondata.

L'equipaggio fu salvato.

L'assalto generale contro Port Arthur sarebbe fallito.

Tientsin, 1.

Le vicinanze di Port Arthur sono piene di mine e bersagliate dai proiettili russi. L'assalto dei giapponesi sarebbe fallito.

I giapponesi padroni di Simoutcheng.

Londra, 2, ore 2,20.

Un dispaccio da Tokio dice che si crede che, dopo due giorni di combattimento, i giapponesi si sono impadroniti della posizione di Simoutcheng, a sud-est di Hai-tcheng. I russi vi avevano una Divisione e mezza. Un dispaccio privato da Sciangai allo *Standard* reca la stessa notizia.

Una controtorpediniera russa affondata.

Tokio, 1.

Le ciminiere della controtorpediniera russa affondata il giorno 24 sono visibili al largo della punta di Chousen.

Niu-Ciang riaperto alle navi neutre.

Niu-Ciang, 1.

Il Giappone apre Niu-Ciang al commercio delle navi neutre, che potranno negoziare liberamente purchè non trasportino contrabbando di guerra.

La Russia tratta per comperar navi argentine

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,20:

Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles che il granduca Michele è stato incaricato di una missione relativa all'acquisto di navi argentine.

Un Comizio dei tranvieri romani.

Baruffe fraterne.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 8,20:

Questa notte, alle 23, i tranvieri si unirono a Comizio al teatro Costa. Sabatini presiede. Dopo d'aver accennato all'importanza della riunione, in cui si deve ratificare il Concordato firmato dai rappresentanti la classe e la Società, dà la parola a Carnebianca, che fa la storia delle trattative avvenute fra lui, Cesana, Caracappi ed il prefetto.

Carnebianca comincia la lettura del Concordato; ma deve sospendere per un putiferio che si verifica in fondo alla sala. E' provocato dagli otto conduttori che avevano trasportato i tranvieri al Comizio e che non ne volevano attendere la fine per ricondurre a casa i tranvieri. I tranvieri avrebbero voluto farli fermare colla forza; ma intervengono le guardie, ed i conduttori se ne vanno a casa. A far cessare il baccano, Carnebianca annunzia d'aver ottenuto telefonicamente dal direttore della Società la promessa che le otto vetture sarebbero ritornate. Carnebianca continua la lettura del Concordato, che è accolto poco benevolmente, nonostante le concessioni della Società, che si riassumono in una cifra di 42,000 lire.

Il Concordato è infine firmato dalle diverse rappresentanze delle reti. E' approvato un ordine del giorno con cui l'assemblea dei tranvieri urbani prende atto delle concessioni di cui nel verbale della Società romana degli omnibus, e decide di iniziare una lotta contro il Comune di Roma, perchè una volta tanto metta un'area per fabbricare le case dei tranvieri, e perchè, come il Comune di Milano, anche quello di Roma contribuisca al miglioramento della Cassa pensioni.

Parecchi vandalismi di una folla ammutinata in provincia di Catania.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 4,20:

Telegrafano da Agira, provincia di Catania, che una moltitudine impazzita, prendendo a pretesto l'aumento della sovrimposta, nonostante l'assicurazione che l'Amministrazione comunale l'avrebbe diminuita della metà, invase il Municipio, il telegrafo e la Pretura, distruggendo vandalicamente tutto, bruciando i registri ed i documenti. I danni sono rilevantissimi. Mancano finora particolari completi.

La Nunziatura parigina ufficialmente chiusa.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 8,20:

Il *Figaro* dice che Montagnini, auditore della Nunziatura, non ha ancora lasciato Parigi, ma la Nunziatura è ufficialmente chiusa. Numerose persone si inscrissero ieri sopra un registro speciale.

Il Vaticano rinvia le nomine dei vescovi francesi.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 8,30:

Il *Messaggero* dice che è stata rimandata a tempo indeterminato la nomina dei nuovi vescovi alle sedi delle Diocesi vacanti in Francia.

Il ritorno di monsignor Geay a Laval.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 10,15:

Il vescovo di Laval riparte oggi per Laval, ove conta di prendere un breve riposo per ristabilire la salute, lievemente scossa dai recenti incidenti.

Gli ultimi risultati delle elezioni francesi.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 8,20:

Ecco i risultati finora conosciuti nelle elezioni dei Consigli generali: Eletti [illegible] repubblicani ministeriali; 311 repubblicani anti-ministeriali; 175 conservatori. Vi sono 24 ballottaggi. I repubblicani ministeriali guadagnano 108 seggi e ne perdono 44.

Witte succederebbe a De Plehwe

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 8,30:

Il ministro Witte è ritornato a Pietroburgo. Si tratta, pare con molto fondamento, della sua successione a De Plehwe.

La candidatura del ministro della giustizia Murawieff non è considerata probabile.

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.ª	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	29.6	22.7	1/2 cop.	Pietroburgo	18.9
Milano	34.1	19.8	1/4 cop.	Odessa	16.5
Brescia	34.0	20.6	sereno	Amburgo	19.0
Venezia	28.5	21.5	1/2 cop.	Vienna	19.0
Bologna	31.0	22.8	sereno	Trieste	26.2
Ancona	26.9	20.0	1/2 cop.	Madrid	22.5
Livorno	35.2	23.0	sereno	Alessandria	25.0
Firenze	[illegible]	17.0	»	Parigi	18.2
Roma	31.6	18.8	»	Nizza	24.5
Bari	27.2	20.0	»	Ginevra	20.7
Napoli	28.3	24.9	»	Costantinop.	—
Palermo	29.6	17.7	»	Malta	24.2
Messina	30.8	21.0	»	Tunisi	—
Cagliari	34.0	15.8	»		

Borsa di Torino.

2 agosto.

Rendita corso medio d'uff. 102 95.

CAMBI				a vista	
Francia 5	danaro	99 95	—	lettera	100 05
Svizzera 4	»	100 10	—	»	100 20
Germania 4	»	122 81 1/2	—	»	122 92 1/2
Londra 4	»	25 24	—	»	25 27

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 95.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 07 1/2, 103 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 77 1/2, 100 75.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 10.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni						
B. d'Italia	1116 50	1116 —	Ferr. Med.	460 —	— —
B. Comm.	757 50	— —	Rubattino	451 —	— —
B. Sc. e Sete	162 50	— —	Gaz italiano	428 —	— —
Ferr. Mer.	720 —	721 —	Detto	200 50	— —

CRONACA DELLA BORSA — *2 agosto*

A Parigi la liquidazione fu assai facile, essendo i riporti sui fondi di Stato entro l'1 0/0 e per l'Italiano con un beneficio di cent. 2 1/2. Anche colà pare siavi scoperto per la Rendita nostra, e ciò trattiene qualsiasi velleità di deprimerla, salvo complicazioni politiche.

Qui in generale fermi, ma affari scarsi su tutto, salvo per le [illegible] e le Meridionali, che furono facilmente assorbite, nonostante i forti realizzi.

Prezzi nominali 1° agosto.

Debiti redimibili.

Obb. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	351 —	Obb. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	354 —
» Ferr. Romane 3 0/0	360 —	» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	360 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	515 50	» Canali Cavour 5 0/0	560 50
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	372 —	» Risan. Napoli 5 0/0	5,8 —
» Ferr. Novara 3 0/0	355	Azioni Ferr. Cavaller.-Maggiore-Bra 4 0/0	147 10
» » Cuneo 3 0/0	354 —	» Ferr. Bra Cantal. Castagn. e Mortara	145 —
» » » 3 0/0	4,6 50		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C (em. 1882) serie C (em. 1884)	361 50	Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	100 —
» città di Roma 4 0/0	500 —	Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto	470 —

TITOLI SPECIALI

Azioni — Bancarie

Banca d'Italia	1160 —
» Comm. It. Mil.	775 — / 756 —
Credito Italiano	591 —
Soc. Banc. Milanese	125 —
Banco di Roma	123 —
» di Sconto e Sete	162 —
Banca di Torino	77 —
Società finanz. e industriale Torinese	160 —

Trasporti

Società Ferr. Merid.	717 —
» » Second. Sardegna	257 —
» » Sicula	635 —
» » Mantova Modena	530 —
» » Biella	540 —
» » Pinerolo (1ª em.)	478 50
» » » (2ª em.)	412 —
» Navig. Gen. Italiana Florio e Rubattino	450 —
» Torinese Tramways e Ferr. economiche	720 —
» Rom. Tra. - w Omn.	333 —
» Fabbr. It. d'autom.	14? —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Italiana Gaz	480 —
» Consum. Gas-Luce	231 —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma)	1119 —
» Ferriere Italiane	83 —
» An. Offic. già Miani Silvestri	320 —
» Ferriere Avigliana già Vandel e C.	320 —
» Fonderia caratteri (Nebiolo e C.)	283 —
» Siderurg. di Savona	390 —
» Ital. d'Elettrochim.	134 —

Industrie alimentari ed affini

Società Acqua potabile di Torino	600 —
» Gen. Imm. Agricola	384 —

Società Molini e Past. Pantanella (Roma)	00 —
» Eridania di Genova	280 —
» An. Molini Alta It.	500 —
» Zuccherificio Ferraresi	144 —

Industrie varie

Soc. Cartiera Italiana	251 —
» Cart. Meridionali	250 —
» Manif. lana Borgos.	187 —
» Cotonif. Novarese	30 —
» Calci Casale	210 —
» Cassa sovven. per imprese (Genova)	65 —
» di Risanamento e Costruz. (stamp.)	118 —
» Istituto S. Teodoro	03 —
» An. Pell. e Calzat.	183 —

Obbligazioni

Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese	440 —
Ferrovie Meridionali	353 —
» Second. Sardegna	507 —
» Sarde, serie A	356 —
» » » B	355 50
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	485 —
Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche	505 —
Officine di Savigliano	500 —
Soc. Sider. di Savona	497 —
» Napol. Impr. Elettr.	475 —
Carb. di calcio (Roma)	5,6 —
Prest. Prov. Alessand.	450 50
» Torino	— —
» C. Torino 1868	518 —

Cartelle

Fond. di S. Paolo 5 0/0	518 50
» di S. Paolo 4 1/2 0/0	510 —
» Banca d'Italia 4 0/0	501 —
» Banca d'It. 4 1/2 0/0	509 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	506 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	515 —

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 1° agosto 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	103 —	103 05	103 05	102 95
» f. m.	103 07 1/2	103 07 1/2	103 07 1/2	103 04 1/2
3 1/2 0/0 p. c.	100 80	100 75	100 77 1/2	100 77 1/2
» f. m.	— —	— —	— —	— —
Az. Banca d'It.	1113 —	1113 —	1113 —	1113 —
» Banca Comm.	756 —	756 —	756 —	— —
» Credito Ital.	592 —	592 —	592 —	— —
» Meridionali	720 —	720 —	722 —	720 50
» Mediterranee	— —	456 50	454 —	456 —
» Rubattino	— —	450 —	451 —	— —
» Terni	— —	1900 —	19,0 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1° agosto	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	97 70
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 95
Cambio su Londra a vista	25 24
Consolidati inglesi	— —
Obbligazioni Lombarde	319 —
Cambio sull'Italia	1 1/8
Turco Nuovo unificato	86 15
Banca di Parigi	1171 —
Tunisine	466 —
Egiziano 4 0/0 rend.	106 45
Rendita Ungherese 4 0/0	100 86
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	86 70
Banca Ottomana	585 —
Argento fino	99 60
Credito Fondiario	676 —
Suez	4165 —
Lotti Turchi	131 50
Ferrovie Meridionali	720 —
Rendita Russa nuova	74 70
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	63 10
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	39 10
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	75 50
Prestito russo 1904	— —
Tendenza calma.	

BORSA DI VIENNA, 1.			
Credito Austriaco	658 75	Lire italiane (carta)	95 10
Lombarde	79 50	Rend. Austr. (arg.)	99 20
B. Anglo-Austriaca	278 —	Id. in carta	99 40
Austriache	632 75	Union Bank	515 50
B. Austro-Ungarica	1603 —	Rend. austr. in oro	119 05
Napoleoni d'oro	19 08	Ungherese 4 1/2 0/0	97 —
Argento	100 —	Ungherese 4 1/2 0/0	99 [illegible]
Cambio su Parigi	95 —	B. Paesi Boem.	435 —
Cambio su Londra	239 81		
Tendenza calma.			

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 30 (sera). — Pesos carta 227 27 per 100 pesos oro.

Londra, 31. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/2.

Lisbona, 30. — Aggio dell'oro 16.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 30. — Prezzo dell'argento al chilogr. 99 50.

Londra, 31. — Prezzo 27 — all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 30. — Argento D. 58 3/8.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, agosto (sera) — 30 — 1

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	21 30	19 00
» — per settembre	»	22 40	19 00
» — 4 a mesi ultimi	»	20 20	19 75
» — 4 a mesi da novembre	»	22 25	19 80
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	25 75	25 —
» raffinato id.	»	100 75	100 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 50	27 75
» » 4 mesi da ottobre	»	29 25	29 25
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, 1. — Festa.

HAVRE, agosto (sera) — 30 — 1

Cotoni — Vendite	Balle N.	1,400	[illegible]
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10,000	4,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, agosto (sera) — 30 — 1

Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 3/4	19 3/4
» — 4 a mesi da ottobre	»	19 1/4	19 1/4
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO, agosto (sera) — 30 — 1

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.		
» di Germania al disp. Hmk.	19 45	19 50

MARSIGLIA, agosto (sera) — 30 — 1

Frumenti — Importazione quintali	6,144	6,097
» Vendite	—,—	—,—
Affari nulli.		

Bra, 29 luglio. — Grano all'ett. L. 00 00 00 — Meliga 00 00 00 — Segala 00 00 id. — Pane grissino, al chilogr. 0 41 — id. fino 0 36 — id. casalingo, 0 31 — Carne di vitello, 1 54 — id. di bue, 1 44 — Farina 1ª qual. 0 40 — id. 2ª 0 38 — Pasta 1ª qual. 0 00 — id. 2ª 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 10 — id. 2ª 1 20 — Burro, 1 80 — Lardo, 1 70 — Uova, alla dozzina 0 82 — Fieno, al miriagr. 0 52 — Paglia, 0 30 — Carbone, 1 00 — Legna forte 0 25 — id. dolce 0 00.

Pinerolo, 30 luglio. — Frumento da L. 17 80 a 18 00 l'ettolitro — Segala da L. 11 65 a 10 43 id. — Granoturco da 13 70 a 14 21 id. — Patate da 0 00 a 0 00 al miriagramma — Castagne secche da 0 00 a 0 00 — Fieno da 0 45 a 50 — Paglia da 0 30 a 0 45 — Buoi e manzi da 8 10 a 7 20 id. — Vacche da a 00 a 5 85 id. — Vitelli da 9 50 a 5 15 — Sanati da 11 25 a 10 15 id. — Buoi e manzi da lavoro da 315 a 125 per capo — Vacche da lavoro da 155 a 172 id. — Vitelli d'allevamento da 115 00 a 00 00.

Savigliano, 29 agosto. — Frumento vecchio al q. 1. 21 21 — id. nuovo 22 44 — Granoturco 15 20. Vino comune 1ª q. all'ettol. 00 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 50 — id. granoturco 0 25 — Pane grissino sociale 0 4,5 — id. forma piccola 0 355 — id. forma grossa 0 318 — id. casalingo 0 295 — Pasta di Genova 0 75 — id. nostrana prima qualità 0 50 — id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 31 — id. di bue 1 33 — Olio prima qual. 1 00 — id. seconda 1 10 — id. da ardere 1 20 — Patate 0 10 — Formaggio di vacca duro 1 70 — id. di pecora duro 1 84 — Burro prima qualità 2 00 — Lardo 1 90 — Uova alla dozz. 0 66 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 28 — id. dolce 0 21 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 775 — Canapa 1.a qualità 0 00 — Id. 2.a q. 0 00.

Saluzzo, 30 luglio. — Frumento al quint. L. 23 75 — Meliga 15 22 — Barbariato 20 75 — Segala 19 75 — Avena 21 85 — Orzo 17 70 — Fave 18 50 — Fagiuoli 30 00 — Castagne secche per miria 0 00 — Patate 1 10 — Fieno maggiengo 0 75 — Fieno ricetta 0 70 — Paglia 0 45 — Pane di prima q. per chilo 0 39 — Id. di seconda 0 31 — Paste prima qualità 0 50 — Id. seconda qualità 0 44 — Riso prima qualità 0 45 — Carne di vitello 1 64 — Id. di bue 1 45 — Burro nostrano (pianura) 1 65 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla dozz. 0 63.

Cavallermaggiore, 1° agosto. — Frumento al quintale L. 23 12 — Segala 18 35 — Meliga 15 75 — Legna forte al mg. 0 25 — Id. dolce 0 13 — Fieno maggiengo 0 67 — Id. ricetta 0 65 — Paglia 0 31 — Vitelli da latte 1ª qual. 9 50 - Id. 2ª 8 00 - Id. 3ª 7 00 — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Uova alla dozzina 0 65.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

BALBO, ore 21: Rappresentazioni della Compagnia equestre-acrobatico-ginnastica Gatti e Manetti. — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia drammatica Mercedes Brignone e C.), ore 20,45: *Fratti amori; Lucrezia Borgia.* — L. 0 40.

GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 75). Tutti i giorni, ore 15,30, interessanti partite.

ISTITUTO GRASSI TORINO via Saluzzo, 20
15 luglio apertura Corso preparatorio per la Scuola di Modena e 1° agosto per gli esami di riparazione.

Premiata Scuola Internazionale di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO
Istit. Convitto primario di Educazione Commerciale moderna.
Sedi: Italia - Francia - Germania
Chiedere i programmi alla Direzione generale:
Torino, Corso Vitt. Emanuele, N. 22. Firenze, Viale Michelangelo, N. 17.

ABBONAMENTO alla LETTURA
per CITTÀ e CAMPAGNA
dei migliori autori moderni nelle principali lingue.
Scelta di opere per gioventù
Un mese L. 3,50 - Tre mesi L. 9 - Sei mesi L. 16.
S. LATTES & C., via Garibaldi, 3, TORINO.

LIVORNO
Montecatini al Mare
Grande Stabilimento Moderno
ACQUE della SALUTE
Cloruro Sodiche e Jodiche Purgative
Direttore Generale Sanitario:
Prof. Comm. G. B. QUEIROLO
Vice-Dirett. sanitario: Prof. Giac. Lumbroso.
Assistente: Dott. Dario Bocciardo. 9860

Lenti speciali
per il miglioramento e conservazione della vista

QUARZO COBALTO ed ISOMETROPI
Specialità lenti sanociale, cilindriche, prismatiche qualunque
Adattamento razionale - Montature speciali
A. BERRY, Ottico Via Roma, 1, Torino (ang. piazza Castello)

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino. Via Zecca, 37.

Il dott. M. Frizzoni
sarà assente da Torino dal 1° al 18 agosto.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.°

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (41)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

La palla l'aveva colpita alla spalla; il sangue sgorgava a fiotti, arrossando il suo giacchetto chiaro. Accecata da quel sangue, arrabbiata d'aver fallito il colpo, la signora Roubayrolles ne sparò altri due....

Bianca stramazzò nel suo sangue, e rimase immobile.

La signora Roubayrolles s'appressò per vedere se respirava ancora. Del sangue colava dall'angolo della bocca della sventurata, i suoi occhi erano chiusi.... Le tre palle l'avevano colpita.

— Morta! — esclamò la signora Roubayrolles, con un sorriso di trionfo.

Allora ella gettò la rivoltella al fianco di Bianca, e corse alla porta dello studio, gridando, chiamando sua figlia, i domestici; ma nessuno venne. Ella attraversò, correndo, il salotto, e aprì violentemente la porta che metteva nell'anticamera.

— Aiuto! — gridò con voce acuta. — Aiuto!

La sua voce esprimeva mirabilmente il più vivo terrore; un'occhiata che ella aveva avuto tempo di dare allo specchio, attraversando il salotto, le aveva mostrato il suo viso sconvolto, i suoi capelli a mezzo disciolti e cadenti sulle sue spalle; il disordine che ella aveva messo alle sue vesti avrebbe ingannato l'osservatore più attento.

— Aiuto! — gridò ancora. — Aiuto!

Ma, fatto strano, nessuno apparve. Eppure, per la riuscita del suo piano diabolico, ella avrebbe voluto far constatare immediatamente il disordine dell'appartamento, affinchè potesse parere plausibile l'accusa di furto che ella voleva portare contro la governante, e scusabile il delitto che ella aveva così freddamente premeditato e compiuto.

Ma nessuno veniva.... Perchè?.... Doveva ella dunque perdere tutto il beneficio della sua macchinazione così sapientemente combinata?

La cassaforte aperta, i titoli in mano della governante, erano le prove evidenti del flagrante delitto; ma, per rafforzarle, ci sarebbe voluto dei testimoni quasi immediati; ci sarebbe voluto che, sotto il colpo della commozione, qualcuno corresse nella camera della pretesa ladra e che, cercando nei suoi mobili, trovasse nascosti i gioielli della signora Roubayrolles.... Questa s'era ben promesso di dirigere così i primi arrivati, ma nessuno arrivava.

Ella pensò che era l'ora in cui tutti i domestici erano radunati nella camera da pranzo, presso le cucine, tanto distanti dagli appartamenti che non potevano udire i suoi gridi; per la medesima ragione non avevano potuto udire i colpi di rivoltella.

La signora Roubayrolles avrebbe ben potuto correre alla camera di sua figlia o scendere alle cucine, ma un timore, ora, la tratteneva. Non più sovreccitata dalla prima commozione, temeva di non poter fare la sua parte in modo da non svegliar sospetti.

In preda a quelle preoccupazioni terrorizzanti, ella rimase qualche istante nel salone, come ebete. Poi, ascoltandosi, o, come tutti i delinquenti, spinta da un bisogno irresistibile, ella volle rivedere la sua vittima. Si diresse dunque verso la porta dello studio, ma, malgrado tutta la sua risoluzione, ella si sentiva debole, ora, e l'idea di trovarsi davanti a quel cadavere insanguinato la faceva fremere.

S'appoggiò un minuto ad un mobile e fu per retrocedere; ma il pensiero che bisognava vincere, ad ogni costo, le ridonò nuove forze.... No, non era ancora il momento di potersi abbandonare.

Risolutamente ella entrò nello studio e gettò lo sguardo al luogo dove Bianca era caduta, inanimata.... Un brivido l'agghiacciò.... Ella indietreggiò d'un passo e dette un grido soffocato.... Il corpo della governante era scomparso! . . . .

. . . .

Tremante, colla fronte bagnata di freddo sudore, la signora Roubayrolles rimase alcuni istanti immobile, atterrita.... Poi, quando potè pensare, sua prima idea fu che Bianca non era morta e che era riuscita a fuggire.... Ma, subito, si disse che ciò era impossibile.... Quand'anche la governante fosse riuscita a rialzarsi ed a camminare non avrebbe potuto uscire da quella camera che dalla porta che metteva sul corridoio, e passare per l'anticamera, dove ella l'avrebbe veduta.... E poi non poteva darsi che, ferita come era, nel breve tempo che era passato, ella avesse potuto neppure riprendere i sensi.... No, la scomparsa di quel corpo rimaneva inesplicabile, e Valentina credeva di sognare.... Fece qualche passo nella camera. Una larga chiazza di sangue segnava il luogo dove il corpo giaceva poc'anzi. Scartando l'ipotesi della fuga, la signora Roubayrolles pensò che Bianca avesse potuto trascinarsi in qualche angolo; raccolse la rivoltella che era sul tappeto, s'assicurò che rimanevano ancora due cartucce, e cercò dappertutto, dietro ai larghi divani, sotto la tavola, dietro alle tende.... Non trovò nulla....

Stanca finalmente delle sue ricerche infruttuose, ella si fermò ad un tratto, rigettando l'arme, esclamando:

— Ah! la miserabile! Non l'ho dunque uccisa!.... M'è sfuggita!.... Oh! la ritroverò!

Aveva appena proferita quella minaccia che una voce sorda, sepolcrale, ma perfettamente intelligibile, s'elevò nella penombra dello studio, una voce che disse:

— La miserabile sei tu!

La signora Roubayrolles gettò un grido di terrore, tutto il suo corpo tremò; i suoi occhi, ingranditi dallo spavento, errarono verso tutti gli angoli della camera; ella credeva veder apparire davanti a sè uno spettro, perchè la voce misteriosa era la voce del morto, la voce di Giacomo Roubayrolles, suo marito, che dormiva da oltre un anno nel sepolcro del Père-Lachaise.

Ma la camera era deserta.

La voce riprese a dire:

— Tu sei una ladra e un'assassina..... Tu hai tradita la fiducia di coloro che t'hanno amata.... Ma tutte le tue vittime saranno vendicate, e tu subirai i castighi che meritano i tuoi delitti.... C'è chi vigila.... sventura su te!....

Poi la voce si spense.

La signora Roubayrolles l'aveva ascoltata con terrore crescente, quella voce che pareva uscire dal muro; e la stranezza di quella manifestazione e le terribili minacce che ella aveva udite pronunciare contro di lei abbatterono la sua energia.... Ella aprì la bocca come per gettare un grido, allargò le braccia, vacillò e cadde, svenuta.

(Continua).

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 116
Dentiera ultima invenzione.

Per sole L. 5
spediscansi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
Guarisce: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3.80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio. Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-ASSELTA & C.-New-York: 583 Broome Street cantone di Mulberry. Per l'Austria Ungheria-MARIO LANG-Trieste, Piazza del Sale N.1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

A TITOLO di SAGGIO
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo franco gli
Estratti concentrati
e le Polveri per far tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolii, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettere e vaglia 9491 M
all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 15, Milano

PASTIGLIE MENTA INGLESE
EXTRA-FORTE
"MARCA VANOLIA"
DISSETANTI
DIGESTIVE
STOMATICHE ottime nella NAUSEA
ALITO CATTIVO
DISTURBI di STOMACO, ecc.
Insistere per avere le vere pastiglie di Menta «marca Vanolia»
Eleg. scatola latta L. 1.25
Cartoncin campione » 0.30
(Per posta raccom. 0.10 in più)
Deposito Generale:
Laboratorio Chimico
DOMPÈ ADAMI
Via Fontana, 6 — Milano

Levatrice maestra
Accamo Agnese, via Stampatori, n. 6, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 8232

Paolo. Grazie cartoline ti ricordo sempre con affetto. Saluti tanti. c 11009

Milan Bar
- VIA GARIBALDI, 5 -
caffè puro Moka e Portorico cent. 15 la tazza. c1053

Fortemente impensierito mancanza risposta ultima mia, inviata il 22 luglio ultimo all'indirizzo indicatomi, prego in qualche modo tranquillizzarmi. Sono ammalato. B. D. N. c11018

LEVATRICE
Maestra Brigandi. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 181

RAPPRESENTANTE
in Torino di Primaria Compagnia Assicurazioni Trasporti, cerca giovane impiegato pratico produzione ed amministrazione. Richiedonsi referenze prim'ordine. Scriv. indicando età ed impiego attuale a G. M., 600, posta. Genova. 11001 G

Casa di reddito
L. 90,000 con possibilità di rialzo. Notaio Flesore, via Bertola, 29, Torino. c10815

SIGNORINA
orfana, con 40 mila dote, desidera conoscere, scopo matrimonio, signore quarantenne, distinto, agiato. Scrivere fermo posta, N. N., 120. Si ritira lettera il 6, Torino. c 11008

AFFITTANSI
Corso Re Umberto, 52
Appartamenti e scuderie. Riscaldamento a vapore. c10749

Istituto "Minerva"
LUCERNA (Svizzera)
In bellissima posizione. Preparazione al Commercio (con Diploma), Politecnico, Università, ecc. Lingue moderne. Perfezionamento tedesco in 10 mesi. Programmi a richiesta. Dirett. Dott. BERTHER. 10610X

Dentisti
Medico-chirurgo giovane o Meccanico patentato, urge per dirigere, in una città del Piemonte, Gabinetto Dentistico con estesa clientela. Scriv. c 10979 T., presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Seria antica Ditta
(oltre 60 anni) accetterebbe socio (25-30 mila), in sostituzione di altro ora ritiratosi a vita privata. Vera occasione. — A. S. B. 155, posta, Torino. 10821

GRANDIOSO ALLOGGIO
al 1° piano, 16 a 20 membri, affittasi subito anche uso ufficio. Via Cavour, 11. 10697

In ridente collina
presso distinta signora, affittansi una o due camere con scelta pensione. Comodità tram. — Riv. Pino, rimpetto alla Posta. c10948

Vedete com'egli è riconoscente!

Ecco qual è l'aspetto degli uomini che intrapresero la nostra cura e sono guariti grazie suo. I loro cuori sono pieni di riconoscenza. Noi possiamo guarire tutte le persone ammalate e deboli con l'Elettricità. Noi abbiamo detto che l'Elettricità è la VITA, ed ora gli scienziati ed i medici approvano la nostra affermazione! Permetteteci di provarvelo. Lasciateci dimostrarvi come il nostro modo d'applicare questa grande forza abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaia di ammalati ne tessono l'elogio per essere guariti mercè sua, dopo aver tentato inutilmente tutti gli altri mezzi di cura.

L'ELECTRO-VIGOR del dottor Maclaughlin non ha bisogno d'essere sperimentato: ha già fatto le sue prove.

« Esso m'ha guarito, ora mi sento bene e sono forte quanto mai; che posso domandare di più? » Così scrive un uomo riconoscente. Quest'apparecchio meraviglioso è il risultato di 25 anni di studi. Voi potete portarlo senza incomodo tutta la notte, e l'Elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi sofferenza e debolezza.

« Carissimo e Gentilissimo
Dottor MACLAUGHLIN

« Dopo qualche tempo non ho avuto più, mercè l'applicazione notturna del suo Electro-Vigor, neppure un sintomo nè di podagra, nè di chiragra, nè di gotta, tre vocaboli, che, quantunque denotino un identico significato, pure è bene specificarli. Dal suo Electro-Vigor ne ho ricavati questi benefici: elasticità dei nervi, robustezza dei muscoli, sparizione dell'acido urico, causa unica della mia gotta, perchè il suo Electro-Vigor è un solvente per eccellenza dell'acido urico nel sangue.

« Il suo Electro-Vigor si può con piena ragione chiamare apparecchio miracoloso imperocchè mi ha fatto sparire anche l'ombra di traccie gottose, podagrose e chiragrose. Erano parecchi anni che tolleravo colla tolleranza del forte le terribili sofferenze notturne e diurne di questo flagello dell'umanità — la gotta.

« Facciamo dunque un atto di pubblicità filantropica in favore di tanti sofferenti gottosi, sia che la loro affezione sia ereditaria, quanto acquistata, quanto di data recente, quanto remota, e raccomandiamo loro questo apparecchio miracoloso.

« Mille ringraziamenti al suo apparecchio.

« Iesi, 29 giugno 1904.
Sacerdote ALESSANDRO PISTELLI
Iesi (Ancona), corso Vitt. Em., 12 ».

NON PRENDETE PIÙ MEDICINE imperocchè tutti i rimedi del mondo non possono dar fuoco al vostro sangue, nè elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarirvi medicando il vostro stomaco, perchè una tal cura non genera forza alcuna.

UN'INDENNITÀ DI 25,000 FR. sarà pagata dalla Compagnia dell'Electro-Vigor del dott. Maclaughlin s'esso non sviluppa una corrente che può essere regolata da chi lo porta.

AVVISO IMPORTANTE Venite a provare l'ELECTRO-VIGOR se potete. Il consulto è gratuito. Se non potete venire, domandate il mio libro gratuito. Se la vostra salute non è come la desiderate, studiate il nostro metodo: non perdete tempo, i vostri giorni migliori vi sfuggono! Se voi domandate il libro, lo riceverete gratuitamente.

Dr M. C. MACLAUGHLIN
GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO - Entrata via Ugo Foscolo, 3

Se voi avete acquistato una batteria elettrica di vecchio modello, dalla quale non potete ricavare beneficio alcuno, io vi consiglio di provare come l'ELECTRO-VIGOR le sia superiore e prenderò in cambio la vostra vecchia batteria. L'ELECTRO-VIGOR si porta sul corpo e guarisce durante il sonno. Nessun altro apparecchio può applicarsi in tal modo. L'ELECTRO-VIGOR dà una corrente dolce e benefica che raddolcisce e calma i nervi e diffonde una nuova vita negli organi deboli mentre voi dormite. Questa corrente non rassomiglia punto alla scossa mordente ed irritante che voi ricevete da una batteria elettrica. Portateci la vostra vecchia batteria se ne avete, e prendete un ELECTRO-VIGOR.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale versato Lire 35,000,000
GENOVA-MILANO-ROMA-TORINO-FIRENZE-CIVITAVECCHIA-LUCCA-NOVARA-SPEZIA
SEDE DI TORINO
Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.
La BANCA riceve versamenti in
Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista;
Id. da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a L. 100,000 con 3 giorni di preavviso.
Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.
Il correntista dispone fino a L. 3000 a vista; per somme maggiori (fino a L. 30,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 3000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.
Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione devranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.
La BANCA emette:
Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.
Prelevamenti: L. 2.000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5,000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:
all'interesse del 3 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » 3 1/2 0/0 » » » 13 mesi in più
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.
Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e verso rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.
Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi compra e vendita di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divise e valute estere, apertura di crediti liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascia lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.
Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione verso tenuissima provvigione.
LA DIREZIONE.

GIOVANI COLPITI
da Malattie contagiose di recente o antica data, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc., sappiate che per guarirvi radicalmente, rapidamente e senza pericolo, vi basta prendere 8 BULLES MOLS al giorno. Molto più efficace ed attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Copaive, Cubebe, degli Oppiati e delle Iniezioni sovente pericolose per la salute. — Prezzo del Flacone L. 4.
Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.

COTONI - LANE
CALZE - MAGLIERIE
Unici magazzini in cui si pratichi la vendita al dettaglio col sistema dell'ingrosso. Immensa convenienza. Sconti progressivi secondo l'importanza dell'acquisto. Non scontrini di facile dispersione, ma sconto immediato al compratore. — F.lli PICCOTTI, corso Vitt. Emle, 62, nel cortile, e via Volta, 1, Torino. c10629

CERCASI GIOVANE
sedicenne, che conosca il francese e con bella calligrafia. — Rivolgersi alla Libreria Drago, via Po, 11, Torino. 10672

LEVATRICE Maestra A. MUSSO
Via Montevecchio, 21, int. 5, Torino. Pensione. Prezzi miti. c10980

GASTRICISMO, STITICHEZZA
guariti coll'uso del
GASTROL-FRANCIA
del Chim. Farm. P. FRANCIA, via Nizza, 65, Torino
sovrano aperitivo, corroborante, digestivo
prescritto da celebrità mediche
Opuscolo gratis.
Bottiglie da lire 1 e 2 per posta L. 0,70 in più

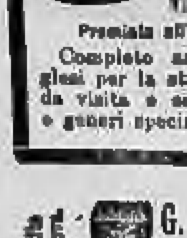
Catalogo
CASSE-FORTI
INCOMBUSTIBILI
G. POESIO
Sistema speciale brevettato. 106
Fabbrica: Corso Princ. Oddone, 8, Torino.
Deposito: Via S. Teresa, 1

CITTÀ DI TORINO
Avviso di secondo incanto.
Alle ore 14 di giovedì 4 agosto 1904, in una sala del Palazzo municipale, si procederà ad un secondo incanto, stante la deserzione del primo, a termini abbreviati col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso bagni popolari in Borgo San Salvatore per l'approssimativo importo di L. 37,000.
Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento scade, stante l'abbreviazione dei termini, alle ore 11 di giovedì 11 agosto 1904.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico servizio tecnico dei Lavori pubblici. 10891

Diffida.
La Società Vereinigte Chininfabriken ZIMMER & Co., Ges. mit beschränkter Haftung a Francoforte sul Meno, rende noto a chiunque possa averci interesse che, in forza di attestato di privativa industriale in data 12 novembre 1898 (Reg. gen. Vol. XXXIV, n. 46830; Reg. attestati, Vol. C., n. 107), essa è sola proprietaria, per l'Italia, dello speciale Processo per togliere alla Chinina il sapore amaro; e che, in forza di attestato di trascrizione del 15 dicembre 1896 (Reg. gen. Vol. V, n. 3438; Reg. attestati, Vol. XXXIII, n. 57), essa è sola proprietaria, per l'Italia, della denominazione — EUCHININA — che ha adottata per contraddistinguere la chinina non amara preparata col suo speciale processo brevettato.
La ditta Zimmer procederà dunque giudizialmente, così in via civile, come in via penale, contro coloro che fabbrichino la chinina non amara col processo di privativa della ditta stessa, o che si valgano per tale prodotto o per altro qualsiasi, della denominazione — EUCHININA — e contro coloro, altresì, i quali smercino prodotti fabbricati col summentovato processo o portanti la suddetta denominazione senza che derivino dalla stessa ditta Zimmer.
Il presente avviso valga a mettere in guardia i commercianti ed il pubblico.
Francoforte s/M, luglio 1904. [illegible] M

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE
Torino — Via Goito, 12 — Torino.
Scuola tecnica — Istituto tecnico Convitto e Semiconvitto — Apertura dei Corsi di Riparazione 1° agosto. 9908

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (presso via Po)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Completo assortimento delle ultime novità inglesi per la stagione estiva. Scelta stoffe per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per breeches - sport.
Chiuso nei giorni festivi. 101



G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice N. 10
TOSATRICE PER CAPELLI di uso facile e garantita. Tutti possono usarla senza difficoltà e pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.
Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza - cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » 5,50
Modello per barba denti fini, taglia a 1 mm. » [illegible]
Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani e pecore. — Pezzi di ricambio e riparazioni.

È GIUSTO RICONOSCERE che nei
GRANDI MAGAZZINI di ERCOLE BIANCHI
TORINO - Galleria Nazionale - TORINO
si può acquistare tutto ciò che abbisognar può all'uman genere, a prezzi tanto miti da sorprendere i più esperti industriali. Varii Clienti.

COMPRESSE GASAL
Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.
Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60.
BONAVIA-NEGRI - Si trovano in tutte le Farmacie
BOLOGNA

ELETTRICITA
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe [illegible]

FALLIMENTO GIOVANNI PEDEMONTE
Bellissima Villa
in Cavagnolo, vendesi il 12 agosto corr., al pubblico incanto sul prezzo di L. 9391 70. c10966
Per schiarimenti rivolgersi al Curatore rag. Giuseppe Broglia, via Garibaldi, 41, Torino.

Casa degli Studenti
in Carmagnola
Pensionato con posti gratuiti e premi ai migliori, speciale per giovani che preferiscono la vita di famiglia.
Programmi dal Direttore. c10890

Regio Collegio Convitto Umberto I
di CHIERI
Amministrato per cura e per conto del Municipio
50° ANNO DI FONDAZIONE
Aperto tutto l'anno
CORSI CLASSICI E TECNICI
Nelle vacanze estive scuole private elementari, tecniche e ginnasiali. Il Rettore: Can. Becchino.

L'eredità G. PAGANINI liquida
ARMI ED ACCESSORI
—(a prezzi ridottissimi)— c10867
TORINO - Negozio via Barbaroux, 14 - TORINO

Hôtel des Alpes Altezza metri 700
Valli di Lanzo PESSINETTO
—(Retta giornaliera L. 6)—
Pranzi alla carta a tutte le ore — 40 camere. — Strada carrozzabile da Lanzo allo Stabilimento, ove si giunge in due ore da Torino — Prezzo del biglietto, compreso l'omnibus, andata e ritorno, valevole per 3 giorni L. 3,85. — Grandiosi saloni per pranzi di Società. 10536 G. ROBIOLA.

ANTALGOS
Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico si vincono in brevissimo tempo le più dolorose NEVRALGIE ed in modo speciale le EMICRANIE le più ribelli.
Deposito generale presso la Farmacia Schiapparelli Piazza San Giovanni, Torino. Prezzo L. 2.50 la scatola. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 4718

GRAGLIA (Biella)
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
a 800 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Illuminazione elettrica — Comfort moderno — Importanti innovazioni
Medici residenti: Dott. Prof. L. Fornaca, docente nell'Università di Torino - Cav. dott. E. Sormano, - Dott. G. Caarvà. 7260

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico Specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17. c10463

Ottimi Bambini!
Ubaldo, Giannina, Elisa ed Emilio sono fratelli e sorelle; hanno deciso di fare un bel regalo ai loro genitori. E' da qualche mese che invece di sciupare soldi in dolciumi e giocattoli,

li hanno messi nel salvadanaio per avere qui quelle poche lire necessarie. Eccoli intenti a sfogliare l'album delle fotografie per sceglierne la migliore di babbo e mamma. Per farne che?... Oh bella! Per portarla alla rinomata Excelgrafia e farne eseguire inalterabile ingrandimento fotografico perfettamente rassomigliante all'originale, e che viene eseguito per sole lire 5.50, abbenchè incorniciato in lunetta 48×60. Attenti a non confondersi con altri studi fotografici! l'« Excelgrafia » ha unicamente sede in Torino, via (portici) Barbaroux, n. 4, p. 1°.